

**LICEO CLASSICO
FONDAZIONE SACRO CUORE**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

MILANO

ANNO SCOLASTICO 2015-2018



Indice

1.	La proposta educativa del Sacro Cuore	3
2.	Ente Gestore	4
3.	Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	5
4.	Piano di Miglioramento	6
5.	Rapporti con il territorio e internazionalità	8
6.	Progetto educativo dei Licei	8
7.	Patto educativo di corresponsabilità	9
8.	Alternanza Scuola-Lavoro	10
9.	Il Liceo Classico	10
10.	Il curriculum	12
10.1	piano di studi	12
10.2	aree disciplinari	14
11.	Potenziamento dell'offerta formativa e attività progettuali	45
11.1	potenziamento offerta formativa	45
11.2	attività progettuali	50
12.	Attività di sostegno e recupero	53
13.	Inclusività	53
14.	Valutazione	54
14.1	La valutazione dell'apprendimento	54
14.2	La valutazione del comportamento	58
15.	Docenti	60

16.	Ambienti e strumenti didattici	63
17.	Nuove tecnologie	64
18.	Rapporti Scuola-Famiglia	66
19.	Uffici amministrativi e strutture di servizio	68

1. LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia. I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della

proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi quasi trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

2. ENTE GESTORE

La Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia. La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici

di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente	Prof. Marco Bersanelli
Consigliere Delegato	don Franco Berti
Consiglieri	Dott. Massimo Arioli Dott.ssa Carmela Barbato Prof.ssa Prof.ssa Maria Bocci (nominata dall'Università Cattolica) Prof. Mario Mezzanzanica Mons. Pierantonio Tremolada (nominato dall'Arcivescovo di Milano)
Revisori dei conti	Dott. David Sturaro Dott. Davide Piccoli Avv. Luca Tiberi

3. DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario). Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa

attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità, l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono quali priorità e processi di miglioramento i seguenti:

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

a) In particolare per il liceo classico, si è delineato un progetto di formazione volto al potenziamento delle competenze di traduzione dalle lingue classiche. Nell'anno scolastico 2015/2016 è stato avviato un corso di aggiornamento sulla traduzione, tenuto da docenti universitari, rivolto a tutti i docenti di lingue classiche, finalizzato all'elaborazione di strategie didattiche innovative per l'incremento delle competenze traduttive degli studenti. Il progetto sulla traduzione coinvolgerà in una seconda fase, sempre in collaborazione con l'università, i docenti di lingue straniere moderne di tutti i livelli scolari, anche con riferimento alle nuove tecnologie al servizio della didattica della lingua.

b) In considerazione di alcune criticità relative allo svolgimento di prove strutturate, che ormai riguardano tutti i livelli scolari, i test di ingresso alle università, alcuni esami di certificazione nazionali e internazionali, si è valutato opportuno avviare un percorso di riflessione

e di sperimentazione di tali modelli con i docenti di tutti i livelli. Oltre a incrementare la partecipazione a concorsi e gare basate su questo tipo di prove e a introdurre occasionalmente nella didattica compiti simili, è previsto all'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 l'avvio di un percorso specifico con la consulenza di formatori e ideatori di prove strutturate al fine di comprenderne la logica e le competenze necessarie per il raggiungimento di soddisfacenti risultati.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Vista la necessità crescente di affrontare alcune tematiche di forte impatto educativo con gli studenti, nel corso del prossimo triennio si intende

- a) incrementare le occasioni di dialogo con specialisti, in particolare nell'ambito dell'utilizzo dei nuovi media, dei fenomeni di dipendenza e del rapporto uomo-ambiente;
- b) proseguire nei progetti già avviati con enti e associazioni operanti nel campo della cooperazione e della solidarietà internazionale.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Per monitorare gli esiti dell'offerta formativa, al fine di individuare spazi di miglioramento e approfondimento, la segreteria didattica si impegnerà nella realizzazione di una mailing list degli studenti in uscita e nell'elaborazione di un questionario atto a monitorarne gli esiti accademici e professionali.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

In considerazione della crescente richiesta da parte delle famiglie di avere un supporto nel compito educativo, si prevede di organizzare incontri con esperti in relazione alle tematiche emergenti nella società attuale.

CONTRIBUTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO NEL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA'

Le azioni previste sono funzionali a potenziare le competenze chiave, approfondendo la formazione culturale e, nel contempo, a incrementare la familiarità sia degli studenti che dei docenti con quanto di meglio offrono le innovazioni tecnologiche - didattiche e comunicative odierne.

5. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie di I grado della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività culturali con l'associazione teatrale Elsinor, in proposte sportive con il centro Schuster e in opportunità formative con il Politecnico.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole di Madrid, Lisbona e di Dublino e occasionalmente con altre realtà educative estere.

È inoltre favorita la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà in collaborazione con AVSI e l'incontro per gli studenti con testimoni diretti di diverse realtà estere.

6. IL PROGETTO EDUCATIVO DEI LICEI

Il liceo è scuola della formazione preuniversitaria. Ma esso non può offrire un'adeguata preparazione culturale e sociale senza essere innanzitutto ambito di educazione della persona, capace di corrispondere alla domande di quella nuova fase della vita del soggetto discendente che è l'età della giovinezza.

Alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale e educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi. All'istanza critica propria della giovinezza il liceo deve corrispondere come scuola della formazione del giudizio attraverso la verifica di un'ipotesi esplicativa unitaria autorevolmente proposta, favorendone il paragone universale con i dati della realtà, le esigenze dell'io e possibili altre ipotesi.

La verifica si svolge in particolare nella conoscenza dei testi in cui è consegnato il patrimonio culturale. Il testo nasce da una domanda e risponde ad una domanda, è un atto di libertà che impegna la libertà del lettore. La conoscenza critica della tradizione culturale, esperita attraverso le diverse discipline, è obiettivo peculiare di una scuola liceale.

Le discipline della scuola liceale costituiscono, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura verso la realtà intera che sa generare. L'utilità della formazione liceale sta anche nel fornire i metodi, i linguaggi, le conoscenze di base e specifiche necessarie per una valida prosecuzione degli studi.

Al desiderio di amicizia proprio della giovinezza il liceo deve corrispondere favorendo nelle diverse forme un'esperienza comunitaria, non intesa come fenomeno estrinseco e puramente collettivo, ma come dimensione della persona. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno conoscitivo e il rischio nella verifica di un'ipotesi autorevole.

7. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

A norma del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, emanato col DPR 235 del 21 novembre 2007, è richiesto ai genitori e agli studenti, contestualmente all'iscrizione alla scuola, di sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

8. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il Disegno di Legge “La Buona Scuola” ha introdotto l’obbligatorietà, a partire dall’anno scolastico 2015/2016, di attivare esperienze di alternanza scuola-lavoro anche per gli studenti frequentanti il secondo biennio e il quinto anno di istruzione liceale, con lo scopo di motivare e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro (crf. Legge 107/2015).

Questa esperienza per l’anno scolastico 2015/2016 è rivolta solo agli studenti del terzo anno del liceo Artistico, Classico e Scientifico e dovrà avere una durata di settanta ore da svolgere durante l’orario annuale dei piani di studio, oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche, secondo modi e tempi concordati tra la scuola e i soggetti ospitanti.

Per quest’anno gli stage si effettueranno dal 1° giugno al 31 luglio 2016. La fondazione ha avviato un lavoro di ricerca per definire una rete di soggetti, quali appunto aziende, uffici, enti pubblici e privati, ordini professionali, associazioni di categoria, ecc..., che siano disponibili a ricevere gli studenti per tale attività.

9. IL LICEO CLASSICO

Il Ginnasio Liceo Classico Sacro Cuore fu istituito nell’a. s. 1917-18 il Ginnasio e 1926-27 il Liceo, come progressiva estensione dell’opera educativa iniziata con la Scuola Elementare dalla Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, con sede in Milano in via Andrea Doria nei pressi della Stazione Centrale. Legalmente riconosciuto con Decreto Ministeriale dell’11 maggio 1936, a decorrere dall’a. s. 1935-36, nel 1963 l’Istituto si è trasferito nella sede attuale di via Rombon 78. Dall’a. s. 1984-85 come ente gestore è subentrata la Fondazione Sacro Cuore per l’educazione e l’istruzione dei giovani. Con Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2000 il Ginnasio Liceo Classico Sacro Cuore ha ottenuto la qualifica di scuola paritaria del sistema dell’istruzione pubblica.

Il liceo classico FSC intende realizzare contestualmente il carattere generale e specifico di una formazione liceale: come scuola generale, infatti, il liceo classico consente allo studente di introdursi in quel tutto che illumina anche il particolare e corrisponde alla dimensione della totalità a cui il giovane desidera aprirsi; mentre come scuola specifica conferisce unità all'itinerario intorno a un interesse prevalente, secondo le attitudini e inclinazioni individuali, e permette grazie allo sviluppo di una competenza una reale e personale verifica.

Il liceo classico ha come oggetto generale di studio l'universalità del reale, accostato da un punto di vista sintetico, che nondimeno nell'itinerario formativo si svolge in una crescente capacità analitica. Il programma di studi deve avere una sua sufficiente estensione e completezza propedeutica, spaziando dalle lettere all'arte, dalla filosofia alle scienze, integrando validamente la formazione scientifica con quella umanistica. Universalità non significa enciclopedismo, ma piuttosto un sapere ordinato secondo un'ipotesi esplicativa unitaria. Il quadro dei saperi deve essere ricco, ma articolato intorno alle discipline geneticamente o metodologicamente fondamentali.

Il liceo classico privilegia come ambito formativo lo studio diretto del patrimonio culturale così com'è consegnato nella memoria storica, poiché si conosce meglio conoscendo l'origine. Tuttavia esso per la sua validità pedagogica e formativa non deve avere come oggetto esclusivo l'antichità, bensì la tradizione classica e moderna, cioè il dialogo e il flusso di civiltà nelle sue tappe paradigmatiche dall'antichità fino al mondo contemporaneo.

Il metodo proprio di un indirizzo classico è la testualità e si svolge in via generale nella lectio *auctorum*, secondo un canone di letture e autori ritenuti maggiori. Ai fini della verifica il patrimonio culturale della tradizione, consegnato nei testi, deve essere esperito direttamente attraverso di essi. Il liceo classico realizza un accostamento alle fonti del patrimonio culturale, che nel dialogo didattico rivive nella sua dinamica come risposta a una domanda e atto di libertà e scoperta.

Nel suo aspetto più specifico, il liceo classico si qualifica come scuola della cultura e delle lingue classiche. Lo studio del greco e del latino offre la possibilità di una comprensione dall'interno delle radici culturali e di gran parte della cultura moderna, con un evidente carattere di utilità per la formazione generale e la prosecuzione degli studi. Analogo valore

formativo ha lo studio approfondito dei classici della letteratura italiana ed europea.

10. IL CURRICOLO

10.1. IL PIANO DEGLI STUDI

PERIODIZZAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Il Collegio dei docenti ha convenuto di adottare la suddivisione, per tutte le classi, in due periodi:

- per il biennio un primo periodo fino alle ferie natalizie – e un secondo periodo dalla ripresa delle lezioni al termine dell'a.s.
- per il secondo biennio e quinto anno un primo periodo fino alle fine di gennaio – e un secondo periodo da febbraio al termine dell'a.s.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Nell'a.s. 2015-2016, il piano orario degli insegnamenti è su base settimanale il seguente, distinto in quota nazionale obbligatoria, corrispondente al monte ore ministeriale, e quota obbligatoria d'Istituto, comprendente le integrazioni e le innovazioni introdotte dal Collegio dei docenti della scuola.

Di seguito si dà il prospetto del quadro orario quinquennale del Liceo. Le ore aggiuntive sono evidenziate in grassetto e rappresentano la quota d'Istituto.

Materie curriculari	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4+1	4+1	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3+1	3+1	3	3+1	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	3	3	2+1	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2+1	2	2
Storia dell'arte	1	1	1	1	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Attività multidisciplinari	-	-	-	1*	1*
Totale	30	30	32	32	32

** modulo curricolare di Italiano e Filosofia pari rispettivamente al 50% del monte ore annuale.*

L'attività didattica curricolare può prevedere anche ore di compresenza di docenti di differenti discipline, lezioni tenute da più docenti della medesima disciplina a studenti di classe parallele (anche di diversi licei), lezioni tenute da un unico docente a classi parallele (anche di diversi licei).

La durata dell'ora di lezione – o unità oraria – è di 55 minuti. Le lezioni si svolgono dalle 8:15 alle 13:05, con intervallo tra la 3^a e la 4^a ora, e con una o più seste ore dalle 13:05 alle 14:00 per le classi con 31, 32, 33 ore settimanali e anche per le attività di laboratorio scientifico-sperimentale.

10.2. AREE DISCIPLINARI

AREA LINGUISTICA E LETTERARIA

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA AL GINNASIO

L'insegnamento al ginnasio si propone di introdurre gli studenti all'uso corretto della lingua italiana in funzione di una lettura critica dei testi e di una produzione scritta e orale competente. L'approccio sistematico ai testi letterari è prevalente e ampio, secondo un programma di letture funzionale a tutto il quinquennio e concordato con gli insegnamenti di area.

Metodo primario è la lettura commentata e la produzione strutturata di testi in classe sotto la guida dell'insegnante, che sollecita e valorizza il contributo degli studenti. Per ogni argomento trattato in classe è richiesta la ripresa nello studio personale e assegnato un congruo lavoro di esercizio a casa. Alcuni testi, specie romanzi, sono assegnati come letture domestiche con traccia di lavoro e ricapitolati in classe. Si ricorre anche a sussidi audiovisivi, in particolare per il confronto tra testi letterari e linguaggio cinematografico, e si assiste a spettacoli teatrali scelti in stretta relazione col programma.

La materia prevede, con moduli paralleli e progressivi, la seguente articolazione biennale:

- grammatica: elementi di linguistica, fonetica, trattazione completa e critica della morfosintassi, studio del lessico, elementi di retorica e stilistica e semantica testuale;
- lettura dell'epica: approccio critico all'epica classica, passi significativi dai poemi omerici, studio e ampia antologia dell'Eneide di Virgilio;
- letture antologiche di testi per generi narrativo (racconti di avventura, fantascienza, gialli, horror, fiabe, favole, novelle), poetico (ampia scelta da tutta la poesia italiana), teatrale;
- lettura di romanzi: scelta di opere dell'Otto-Novecento italiano e straniero, lettura completa con analisi letteraria de I Promessi Sposi di A. Manzoni;
- laboratorio di scrittura: addestramento alla produzione scritta secondo diverse tipologie testuali (testo riassuntivo, espositivo, narrativo, argomentativo).

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA AL LICEO

Lo studio della letteratura italiana assume, nel triennio del liceo classico, in virtù dell'attenzione che tale indirizzo riserva alla tradizione culturale, antica, moderna e contemporanea, quale emerge attraverso il patrimonio di testi paradigmatici che ce la consegna, la veste di una ricognizione storica attuata quanto più possibile mediante la lettura delle opere. L'accostamento critico ai testi della tradizione letteraria nella lingua materna favorisce, in primo luogo, la padronanza del proprio codice linguistico, collocandolo entro il complesso orizzonte storico e filosofico che lo ha determinato; consente, in secondo luogo, di approfondire le dimensioni retoriche del linguaggio, da considerarsi non solo come strumenti tecnici indispensabili per la produzione e la decodificazione dei testi bensì quali specifiche risorse che sollecitano a scoprire, riconoscere, apprezzare, in un'opera o in un argomento, ciò che, rapportandosi al linguaggio ordinario, ne attesta in forma e secondo peculiari intensità semantiche le potenzialità di ordine estetico, nonché conoscitivo e morale.

La letteratura italiana offre inoltre frequenti occasioni di contatto e confronto con altre discipline, contribuendo a far luce sui diversi momenti storici, specie allorché si procede al riconoscimento delle tradizioni letterarie entro le quali si esprimono correnti, esponenti, opere esemplari, dando luogo a peculiari forme e generi, istituti, canoni. A tali categorie tuttavia non si conferisce validità solo in quanto funzioni dipendenti da parametri di altra natura (che le ridurrebbero a mere espressioni degli indirizzi culturali, quando non ideologici, prevalenti), bensì in quanto entità capaci di offrire validi fondamenti ad una tradizione anche oggi possibile, e di sollecitare la sensibilità o il gusto per il bello, il vero, il buono. In tale prospettiva si presta attenzione all'approfondimento delle relazioni intertestuali, che confermano quanto vivo sia il dialogo tra autori anche assai lontani nel tempo o per mentalità, cercando di evidenziare fin dal primo anno il rapporto tra le opere del passato e la cultura contemporanea. La vivacità della tradizione, che nelle età più recenti si configura spesso come tensione, sia essa di segno positivo o negativo, con quanto il passato ha espresso e consegnato, ci pare uno degli elementi essenziali intorno al quale orientare il lavoro, costituendo anche al presente, in un'epoca caratterizzata dal mutamento continuo e dall'esplosione delle realtà e dei linguaggi virtuali, una sorta di passaggio obbligato per tutti coloro

che si affacciano alla letteratura affermandone la vitalità e le peculiari istanze.

Nel triennio liceale si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle fondamentali strutture linguistiche del testo letterario in poesia e prosa;
- lettura corretta e riconoscimento dei principali livelli del testo: comprensione del senso letterale, individuazione degli elementi retorici; inquadramento nel genere letterario e nel registro stilistico, interpretazione semantica;
- capacità di individuare richiami infratestuali ed intertestuali;
- collocazione dei testi presi in esame nel relativo contesto e interpretazione dei riferimenti ad esso inerenti;
- capacità di riconoscere ed apprezzare aspetti di carattere extraletterario utili alla comprensione del testo medesimo; capacità di operare correlazioni pluridisciplinari;
- familiarità nell'approccio ai testi; interesse alla lettura; disposizione all'apprezzamento critico ed estetico;
- consapevolezza dello scarto intercorrente tra differenti tipologie testuali e intelligenza della loro peculiare intenzione comunicativa ed espressiva;
- disposizione al giudizio critico; capacità di rielaborazione personale.

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi enunciati, si privilegia la lettura diretta dei testi, preceduta in genere da una presentazione relativa all'autore. Rinunciando a troppo estese esposizioni introduttive, del resto sufficientemente garantite dal manuale, si cerca di risalire dalle opere alle linee letterarie, attingendo ove opportuno a documentazione tratta dagli scritti teorici degli autori più importanti anche per la ricostruzione delle rispettive "poetiche" o visioni estetiche. Ritenendo improponibile, dato il tempo a disposizione, una trattazione sistematica dei vari indirizzi e metodologie della critica, si opta per l'applicazione esemplificativa degli strumenti esegetici che si sono rivelati particolarmente efficaci nella comprensione di talune figure ed opere.

Alle cosiddette lezioni frontali, si associano frequentemente lezioni problematiche ed in qualche occasione anche momenti di lavoro comune, allo scopo di sollecitare gli allievi, con la guida dell'insegnante, ad

affinare le proprie capacità interpretative, comunicative, critiche e a rielaborare sinteticamente gli argomenti. Il lavoro in classe non esaurisce l'attività didattica: l'insegnante interviene, ove richiesto, necessario od opportuno, per l'orientamento nello studio e nell'attività di esercizio e ricerca da condursi autonomamente, attraverso colloqui individuali.

L'orario settimanale di quattro ore è di norma suddiviso destinando tre ore alla storia della letteratura e alla lettura commentata dei testi e un'ora alla lettura della Commedia di Dante. Nel corso dei singoli anni tale impostazione può subire modifiche legate alla specifica programmazione; in particolare si prevedono sequenze di lezioni consecutive su argomenti di rilievo, che richiedono una più efficace ed economica collocazione in rapporto alle esigenze di presentazione, verifica e valutazione, o agli interessi emersi nelle singole classi.

Il programma di storia della letteratura prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: dalle Origini al Cinquecento;

II liceo: dal Cinquecento all'inizio dell'Ottocento;

III liceo: Ottocento e Novecento.

Sin dal primo anno sono anticipati argomenti relativi al Novecento, preferibilmente associandoli ad autori precedenti secondo criteri di pertinenza quali la ripresa di temi, generi, figure, motivi chiave. Si privilegia la lettura continua ed estesa delle tre cantiche della Divina Commedia, secondo la tradizionale modalità: Inferno in I liceo; Purgatorio in II; Paradiso in III.

Anche in considerazione del mutato assetto dell'Esame di Stato si presta particolare attenzione alle competenze di produzione testuale, potendo peraltro contare su una tradizione di collaborazione fra i docenti che ha consentito di individuare proprio nelle prove scritte un importante strumento di rielaborazione critica, anche a carattere pluridisciplinare. Gli studenti sono chiamati a misurarsi con tutte le tipologie di elaborazione previste: analisi del testo, saggio breve, articolo, lettera..., su argomenti di ambito artistico-letterario, socio-economico, storico-politico, tecnico-scientifico; temi di argomento storico; temi concernenti argomenti di ordine generale. Per ciascuna tipologia si ha cura di chiarire la funzione, la destinazione, lo stile richiesto.

Obiettivo delle esercitazioni scritte è il raggiungimento di un'accettabile padronanza delle strutture linguistiche e del lessico, anche specifico; la capacità di individuare l'assunto proposto e di mantenersi entro i limiti di pertinenza; la capacità di fornire un'elaborazione sufficientemente organica e coerente, sostenuta da adeguate conoscenze ed argomenti; l'attitudine allo sviluppo critico delle questioni proposte; l'acquisizione di uno stile originale, che sia anche espressione di personali convincimenti.

LINGUA E CULTURA LATINA E LINGUA E CULTURA GRECA AL GINNASIO

Un primo apporto dello studio del latino e del greco antico è di tipo linguistico: nella loro natura di lingue flessive sintetiche (nelle quali molte delle informazioni lessicalizzate nelle lingue flessive analitiche moderne risultano invece morfologizzate) permettono una comprensione più diretta dei rapporti logici e delle strutture profonde della lingua. Questa caratteristica si unisce al fatto che le due lingue classiche vengono trattate -giustamente- come defunte da lungo tempo, ma in ottimo stato di conservazione; ovvero come un sistema, pur nella ricchezza e varietà delle sue varianti sincroniche e della sua evoluzione diacronica, sostanzialmente chiuso. Ciò consente di utilizzarle come un'ottima e per certi versi insostituibile palestra per l'approfondimento della conoscenza teorica e dell'uso consapevole non solo della lingua straniera moderna parallelamente studiata, ma anche della stessa lingua madre (si pensi, fra i tanti esempi possibili, all'apporto del greco per la comprensione della natura e dell'importanza della caratteristica verbale dell'aspetto).

Un secondo apporto è di tipo testuale: sia tramite la lettura guidata in lingua di testi d'autore sia tramite la traduzione da parte dello studente di testi significativi opportunamente contestualizzati si sviluppano fortemente le doti di osservazione, di ricerca, di attenta applicazione di un metodo adeguato di decodificazione, necessarie per la comprensione dei rapporti che passano fra i molteplici elementi di una realtà complessa e del suo significato globale.

Un terzo apporto è di tipo culturale: la conoscenza specifica della civiltà classica -determinante per lo sviluppo della civiltà moderna, non solo occidentale- non può basarsi solo sulla lettura di testi in traduzione e sulla storia della letteratura e della civiltà (tanto meno ora, dopo la sensibile riduzione dello spazio destinato nei programmi ginnasiali alla

storia antica); la conoscenza approfondita della lingua in tutti i suoi livelli - morfosintattico e lessicale in particolare è decisiva per un approccio completo con la mentalità di un popolo, anche e soprattutto se antico.

La materia prevede la seguente articolazione biennale:

- acquisizione sicura e consapevole della morfologia, svolta per la maggior parte nel primo anno di biennio per quanto riguarda il latino, riservando al secondo anno una consistente parte del sistema verbale per il greco;
- sintassi del nome, del pronome, del verbo;
- impostazione della sintassi del periodo, attorno a un primo nucleo significativo e ampio di nozioni; il completamento di questa sezione è demandato alla prima parte del primo anno di triennio;
- formazione di un adeguato bagaglio lessicale, più secondo un criterio tematico che frequenziale;
- accostamento di testi d'autore significativi (possibile in latino a partire da metà del primo anno; da posticipare in greco alla fine del primo, se non all'inizio del secondo);
- ricorso a nozioni di grammatica storica laddove necessario per chiarimenti o approfondimenti di natura morfologica o lessicale;
- frequenti confronti fra le due lingue ai diversi livelli della grammatica (anche per evitare inutili ripetizioni).

In particolare nel corso del secondo anno si dovrà favorire e affinare una capacità di riflessione sul lessico e su argomenti grammaticali notevoli (p.e. aspetto verbale; cronologia assoluta e relativa), soprattutto a partire dal testo.

LINGUA E CULTURA LATINA E LINGUA E CULTURA GRECA AL LICEO

Se l'indirizzo di studi classico ha come oggetto l'origine e la memoria dell'eredità culturale occidentale attraverso un'impostazione storica e umanistica, lo studio delle lettere latine e greche ne costituisce l'elemento caratterizzante. Infatti, in particolare nel triennio, dopo due anni in gran parte propedeutici, è possibile accostare, attraverso la lettura diretta dei testi letterari, l'antichità, non tanto come un universo lontano e diverso, quanto come quel vivo e variegato mondo di uomini che attraverso le loro testimonianze, amate e interrogate nei secoli

successivi, in un continuo e profondo dialogo (tradizione classica), si è tramandato nel tempo in modo genetico e dinamico, fino a produrre, fornendo concetti, metodi e linguaggi, il patrimonio culturale occidentale moderno e contemporaneo cui gli studenti si accostano con lo studio delle altre discipline del curriculum (letterature moderne, storia, filosofia, materie scientifiche). L'integrazione con le altre discipline del curriculum è, dunque, originaria.

Finalità specifica delle letterature classiche nel triennio è il raggiungimento da parte degli studenti di una più acuta percezione e di una personale sintesi dei valori basilari e paradigmatici della classicità colta nella sua storicità e complessità. A questa finalità conoscitiva, la lettura diretta dei testi, opportunamente inserita in un quadro sintetico dello sviluppo letterario, unisce quella della formazione linguistica e retorica, necessaria per introdurre a quell'unità di forma e contenuto che dalle letterature classiche si è imposta come riferimento essenziale del canone occidentale per ogni valida espressione artistica e comunicativa. Inoltre, lo studio del greco, quale lingua della filosofia e della scienza, e del latino, quale lingua madre dell'italiano e lingua internazionale della cultura fino a tutto il secolo XVIII, ha un'evidente utilità per la formazione generale e la prosecuzione degli studi, sia nelle discipline umanistiche sia in quelle scientifiche.

La funzionalità e le finalità di queste discipline si concretizzano nei seguenti obiettivi:

- lettura corretta ed espressiva di testi d'autore in prosa e in poesia;
- comprensione della struttura linguistica dei testi;
- riconoscimento delle più importanti figure retoriche e inquadramento dei testi nel genere letterario e nel registro stilistico cui appartengono;
- comprensione dei testi nella loro concettualità ed intenzione comunicativa;
- collocazione dei testi nella tradizione greco-romana e nella loro eventuale ripresa medievale e moderna;
- capacità di esercitare il senso critico ed estetico;
- capacità di tradurre un brano, mantenendone il senso, il registro e nel contempo aderendo alle strutture della lingua d'arrivo.

Il metodo didattico è incentrato sull'analisi formale e tematica dei testi in lingua degli autori principali, sollecitando gli studenti all'accuratezza

storico-critica, alla riflessione approfondita e alla motivata valutazione critico-estetica, con lezioni frontali propositive di un metodo e di una linea di interpretazione, con lezioni dialogate, con numerose esercitazioni personali destinate alla comunicazione in classe dei risultati raggiunti. In linea con la centralità assegnata al testo, nella trattazione della storia letteraria, in cui i singoli testi si inseriscono, si dà maggior spazio, attraverso la presentazione del manuale e una congrua scelta antologica in italiano, agli autori che non sono oggetto della lettura diretta, ai principali movimenti di idee e alle correnti letterarie, ai generi più specifici delle due civiltà, ma anche più ricchi di riprese successive, per giungere, insieme alla lettura, ad una visione unitaria del mondo culturale degli antichi.

L'insegnamento linguistico nel triennio è profondamente integrato e finalizzato alla materia letteraria e alla lettura degli autori, assegnando un cospicuo esercizio personale su testi dalla crescente difficoltà ermeneutica e semantica.

Il programma di **latino** prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: trattazione della storia letteraria dalle origini al II sec. a.C. con particolare riferimento alla genesi e ai primi esponenti dei diversi generi letterari: poesia epica, satira, teatro, storiografia; letture in lingua da uno storico (Cesare, Sallustio), da un'orazione di Cicerone, da Virgilio;

II liceo: trattazione della storia letteraria dell'età cesariana ed augustea con ampi riferimenti all'opera di Cicerone, degli storici (Cesare, Sallustio, Livio), dei maggiori poeti (Catullo, Lucrezio, Virgilio, Orazio, elegiaci); lettura in lingua dalla produzione filosofica di Cicerone, da Livio e da Catullo, Lucrezio e Orazio;

III liceo: trattazione della storia letteraria dell'età imperiale pagana e cristiana, imperniata sui principali autori e generi: Fedro, Seneca, Petronio, Lucano, Persio, Quintiliano, Marziale, Giovenale, Plinio, Apuleio, Ammiano Marcellino, l'apologetica cristiana, Ambrogio, Agostino; lettura in lingua di Tacito, di Seneca o Agostino e di un poeta a scelta tra Plauto, Terenzio, Lucrezio, Virgilio, Orazio.

Il programma di **greco** prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: trattazione della storia letteraria dalle origini al VI sec. a.C. con particolare riferimento alla genesi e ai primi esponenti dei diversi generi letterari: poesia epica (Omero), didascalica (Esiodo), lirica (Solone, Mimnermo, Archiloco, Ipponatte, Alceo, Saffo, Anacreonte, Stesicoro, Simonide, Pindaro, Bacchilide); letture in lingua dagli storici e da Omero.

II liceo: Trattazione della storia letteraria dei secoli V e IV, con particolare attenzione alla produzione tragica (Eschilo, Sofocle, Euripide), comica (Aristofane), storica (Erodoto, Tucidide, Senofonte), filosofica (Platone), oratoria (Lisia, Isocrate, Demostene); lettura in lingua dalla produzione giambica, elegiaca e lirica dei secoli VII, VI e V e dalla produzione filosofica di Platone o da un'opera oratoria.

III liceo: trattazione della storia letteraria dell'età ellenistica, imperniata sui principali esponenti e generi della nuova poesia (Menandro, Callimaco, Apollonio Rodio, Teocrito, l'epigramma), della storiografia (Polibio), della filosofia (Epicuro) e della filologia; trattazione dell'età imperiale pagana (Plutarco, Luciano, il romanzo) e cristiana; lettura in lingua di un'opera tragica e dalla produzione filosofica di Platone o da un'opera oratoria.

LINGUA E CULTURA INGLESE

L'apprendimento della L2 al liceo sviluppa e completa il percorso iniziato nella scuola del primo ciclo: il docente trattiene e recupera tanto il sapere implicito dell'allievo quanto le sue conoscenze linguistiche già acquisite.

Soprattutto nel biennio viene accordata priorità al momento comunicativo della didattica linguistica. Le lingue sono sistemi di sapere che si acquisiscono in un clima didattico di costante e reciproca comunicazione tra il docente, la classe e il testo, al fine d'incrementare le *skills* di competenza – *reading, writing, listening, speaking*. Significativo rilievo viene dato alla presentazione sistematica e graduale delle strutture grammaticali e dei valori semantici del lessico e dei testi e alle esperienze effettive in *situation* e/o simulate di lingua viva in ambiente straniero.

L'insegnamento della letteratura inglese viene svolto in prospettiva diacronica, ovvero mettendo in evidenza gli elementi di frattura nonché di continuità culturale e, quindi, estetica, tra diversi generi letterari (il

teatro, la poesia, il romanzo) a partire dalle origini della civiltà Anglosassone, l'età elisabettiana e il Seicento, l'Ottocento, la *fin de siècle* e il modernismo fino ad aprirci alla contemporaneità.

Inoltre, l'insegnamento dell'inglese nel secondo biennio e V anno è altresì concepito nella sua accezione anglofona e sincronica, andando così a includere la storia, la cultura e la letteratura, solo ad esempio degli Stati Uniti d'America, attraverso letture d'autore e moduli di approfondimento interdisciplinare di stampo culturale.

In sintesi l'insegnamento della lingua inglese è finalizzato a:

- promuovere la competenza e la padronanza attiva e passiva della L2;
- conferire all'insegnamento della L2 omogeneità categoriale pur nelle diverse età di sviluppo del discente. Conformemente alla visione della didattica e dei cicli scolastici, che considera l'intero arco della scolarità, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore, in ogni fascia deve mantenersi coerente il riferimento a un quadro categoriale omogeneo, secondo il principio pedagogico della ricorsività dei contenuti dell'insegnamento, e perciò contro la verticalità pura – per mero accumulo di nozioni – o la modularità irrelata – per blocchi separati di conoscenze;
- definire i distinti ambiti di competenza in L2 secondo i segmenti di scolarità. Il menzionato principio della ricorsività non vieta, anzi prescrive, che si precisino la quantità dei contenuti – fonetico-intonazionali, lessicali, fraseologici, morfo-sintattici, ecc. – da apprendere, le “abilità” (skills) da possedere e da esibire, le attività linguistiche idonee, le tipologie di testi da leggere e analizzare;
- trasmettere una L2 vera, anzitutto, col creare un ambiente linguistico fedele, quindi, con l'elaborare o fornire testi – sia orali che scritti – significativi, che, pur nell'eventuale elementarità o non autenticità, garantiscano il respiro, il colore, il suono della L2 originale;
- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente. In sostanza, è qui in gioco un'idea forte di lingua straniera, non già ridotta a esclusiva competenza tecnico-strumentale, bensì assunta come luogo, o terreno, per l'allievo di conoscenza e di possesso del reale e dell'io;
- immettere i giovani nell'avventura del testo letterario e culturale originale.

STORIA E GEOGRAFIA

L'insegnamento della **storia** antica e medievale nel biennio classico si pone come prima fase dell'intero percorso storico liceale, con le medesime funzionalità e finalità, anche se necessariamente, con obiettivi e metodi differenti, adeguati allo sviluppo psicologico e culturale degli allievi. In particolare la trattazione della fase antica della storia si collega intimamente e fruttuosamente con l'insegnamento di Latino e di Greco dell'intero corso liceale, e con quelli dell'arte classica e della filosofia antica, cui lo studio ginnasiale deve fornire un quadro di riferimento ampio e corretto, necessario per interpretare gli autori e le correnti di pensiero. In stretta relazione con gli insegnamenti letterario, artistico e filosofico, quello storico vuole fornire la conoscenza analitica ed approfondita delle civiltà classica e medievale per quanto hanno d'universale e per quanto hanno di precipuo e di storicamente determinato, e perciò irripetibile, anche ma determinante per la formazione della mentalità e della cultura moderna occidentale. La storia antica e medievale, anche se remota, può quindi interessare un adolescente, aiutandolo a comprendere la realtà che lo circonda, cogliendone le ragioni, oltre che i fenomeni.

La finalità dell'insegnamento della storia nel biennio, soprattutto per la vastità del programma trattato, non consiste nel perseguimento di una conoscenza puntuale di tutti o della maggior parte dei fatti concernenti le civiltà dell'antichità, ma nella formazione di una coscienza che sappia guardare alla storia come l'insieme degli eventi del passato, che con le loro relazioni ed implicazioni, hanno determinato in modo significativo il modo di vivere della collettività umana nelle sue realizzazioni in campo politico, sociale, economico, tecnico, scientifico e culturale e che nel tempo hanno contribuito a disegnare il presente in cui il giovane vive. Alla finalità della conoscenza del mondo antico e medievale, già implicita nella funzionalità della disciplina all'intero curriculum, si accosta la volontà di introdurre gli studenti in modo cosciente e sistematico all'affronto del metodo storico che, ricostruendo gli avvenimenti del passato mediante l'uso critico delle fonti e dei documenti, educa alla ricerca del vero e alla formulazione di un giudizio fondato, rifuggendo dal pregiudizio.

Affinché si realizzino le finalità sopradette nel corso dei due anni si perseguono i seguenti obiettivi:

- conoscenza del linguaggio storiografico, giuridico (norma legge, costituzione...) sociologico (società, stato comunità, stratificazione sociale, classe...), antropologico (acculturazione, città, cultura, parentela, mito, sovranità...) e geografico;
- comprensione dei fattori inerenti ad un evento storico, quali tempo, spazio, causa remota, causa concomitante e delle sue diverse implicazioni a livello politico, sociale, economico e culturale;
- coscienza della presenza di diverse storie oltre a quella puramente politica: la storia militare, delle idee, dei costumi, del diritto, della cultura;
- conoscenza di un'essenziale, ma chiara cronologia delle realtà politiche e culturali rilevanti del Mediterraneo antico e dell'Europa medievale, con particolare attenzione alle tappe fondamentali (inizi e sviluppi di potenze, movimenti di popoli, contatti o contrasti tra stati...) e ai nodi tematici salienti per riconoscere e apprezzare caratteri e valori delle diverse civiltà, sapendo cogliere differenze e analogie;
- capacità di distinguere tra narrazione e valutazione dei fatti, sia come riconoscimento sia come produzione personale;
- conoscenza dei diversi tipi di fonti (archeologiche, epigrafiche, letterarie, materiali) e utilizzo di qualche semplice fonte;
- conoscenza dell'esistenza di numerose scienze sussidiarie: archeologia, numismatica, sociologia, demografia, antropologia.

Le finalità e gli obiettivi proposti sono perseguiti attraverso una trattazione sincronica delle diverse civiltà che, individuate delle fasce temporali funzionali, riduca al minimo gli eventi delle civiltà orientali e dia maggior ampiezza agli sviluppi e alle personalità della storia greca, romana ed europea.

L'insegnamento della **geografia** nel biennio è stato accorpato a quello della storia, nella prospettiva di una geo-storia che prenda le mosse dalle conoscenze fisiche e politiche fornite dal ciclo scolastico precedente.

Questo quindi il programma di geografia che viene proposto nel biennio: dopo un'opportuna verifica (mediante l'individuazione di dati geografici su una carta muta) delle conoscenze di base della disciplina, relativamente alla geografia descrittiva (l'Italia, l'Europa, gli altri continenti e i loro Stati più importanti), sono proposti allo studio i temi che seguono, con l'ausilio di alcuni esempi concreti utili a consolidare la

conoscenza di concetti fondamentali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero quinquennio anche come indispensabile sussidio allo studio della storia:

- la descrizione sintetica e la collocazione sul planisfero dei principali Stati del mondo, con speciale attenzione all'area mediorientale, all'area mediterranea ed europea per via dei più espliciti riferimenti alle età storiche studiate al biennio. Tale sintetica descrizione mira anche a dar conto dell'importanza di alcuni fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli Stati, in prospettiva geostorica: l'esistenza o meno di confini naturali; la presenza di vie d'acqua navigabili e vie di comunicazione, porti e centri di transito; la dislocazione delle materie prime; l'esistenza documentata di flussi migratori; la presenza di aree linguistiche; la diffusione delle religioni;
- l'osservazione dell'inscindibile nesso popolazione-territorio in alcuni casi storici emblematici. In particolare, vengono osservati quali fenomeni di rilievo le condizioni naturali, fisiche e climatiche, i dati della storia anche culturale, della politica, della demografia, dell'economia e, sia pure sotto forma di avviamento, delle relazioni internazionali;
- l'analisi di semplici fenomeni demografici: i ritmi di crescita delle popolazioni, le grandi migrazioni del passato (dal mondo antico in poi) e del presente, la distribuzione della popolazione. Ciò anche ponendo l'attenzione ad alcuni fattori che incidono sulla variabile demografica come: il clima; l'ambiente e la sua tutela; le fonti di energia; l'acqua;
- l'osservazione delle diverse rappresentazioni della Terra e le loro finalità, dalle origini della cartografia (tema che ben si presta a un rapporto con la Storia) fino ai moderni atlanti multimediali di cui si fa uso normale in classe.

STORIA AL LICEO

Quando si parla di insegnamento della storia ci si riferisce sia a insiemi di fatti, posti nel passato, sia alle procedure con cui i fatti sono ricostruiti e fra di loro connessi.

Due fondamentali e durature innovazioni avvenute nella storia come disciplina scientifica danno modo di comprendere due delle principali funzioni che possono essere attribuite all'insegnamento della storia: la

sua integrazione con le scienze sociali e la sua tendenza ad assumere una prospettiva di storia del mondo o di *world history*.

Il ricorso alle scienze sociali risulta essenziale dal momento che in tale modo è possibile fornire l'attrezzatura mentale per cercare di mettere in luce i meccanismi di fondo dell'agire individuale e collettivo e, attraverso questa comprensione, interagire con altre discipline.

Quanto alla storia del mondo è essenziale precisare che non si tratta di un blocco di contenuti da aggiungere a quelli già esistenti, ma sempre di un problema di metodo, che conduce da una parte a valorizzare la comparazione, l'analogia, il lungo periodo o il suo omologo costituito dallo spazio; dall'altra ad affiancare la feconda dialettica tra identità e diversità e tra passato e presente.

La storia come insegnamento si presenta dunque come lettura di segni che permettono di comprendere degli insiemi di fatti. Nel procedere di una tale lettura si guadagna una coscienza del passato e la narrazione dei fatti assume un preciso fine didattico ed educativo. La conoscenza del passato è conoscenza dei nessi che lo costituiscono e, in quanto rispetta tali nessi, essa mira a renderlo comprensibile: ne offre una visione ordinata che permette di scorgere le catene di relazioni, nonché i significati e i valori. L'apprendimento della storia ha senso solo se in esso il soggetto viene posto in rapporto con la dinamica di soggetti diversi: con quella condizione intersoggettiva nella quale si forma cioè l'identità della storia. La componente narrativa dell'insegnamento della storia, pur rimanendo centrale, viene sottoposta ad un'attenta riflessione intorno alla sua natura; occorre distinguere tra diverse forme di narrazione: il racconto in senso stretto, il resoconto come spiegazione e illustrazione, la dimostrazione. La dimensione narrativa è inoltre arricchita da sussidi iconografici, documentaristici e cinematografici.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale;
- individuazione dei nessi che costituiscono gli eventi attraverso l'esercizio delle necessarie risorse logiche e la capacità di porre domande adeguate;
- sviluppo delle capacità critiche.

Nella convinzione che un programma debba possedere un carattere omogeneo, anzitutto lasciando intravedere un'ipotesi di periodizzazione, che, per quanto di natura sempre soggettiva, offra immediatamente modo di confrontarsi con un'ipotesi di lettura degli eventi storici, la scansione della trattazione del corso storico lungo gli anni liceali sarà di questo tipo:

I liceo: l'arco di tempo sottoposto ad esame parte dal formarsi del mondo medioevale grazie all'impresa carolingia, analizzando il processo di formazione dell'Europa nella dialettica papato/impero, sino al suo consumarsi nei grandi rivolgimenti politici, sociali e religiosi del tardo Quattrocento. Si prosegue poi con l'analisi degli eventi salienti del Cinquecento: la riforma protestante e quella cattolica, la formazione dello stato moderno e i tentativi di assolutismo monarchico.

II liceo: il programma prende avvio dal secolo di ferro per giungere fino alla seconda parte dell'Ottocento. Particolare attenzione viene dedicata ai grandi rivolgimenti rappresentati dalla rivoluzione industriale, dalla rivoluzione americana, dalla rivoluzione francese e dall'epoca napoleonica. Viene poi analizzato il periodo della Restaurazione con i conseguenti moti e processi che conducono all'unità italiana e tedesca per concludere con la presentazione della situazione dell'Europa e delle principali potenze mondiali tra il 1870 e il 1880.

III liceo: il programma prevede l'analisi degli elementi che negli ultimi decenni dell'Ottocento consentono la comprensione delle dinamiche che hanno caratterizzato la storia del Novecento. Ad essa viene dedicato ampio spazio fino a giungere agli anni Novanta, nella convinzione che essi rappresentino l'epilogo del lungo secondo dopoguerra.

FILOSOFIA

Nel contesto degli insegnamenti del liceo classico lo studio della storia della filosofia offre un apporto del tutto peculiare. La comune definizione secondo cui la filosofia è conoscenza scientifica della totalità, risalendo alle sue cause ultime mediante il lume naturale della ragione umana, porta a individuarne la funzione che essa può assumere.

Il valore educativo della filosofia va ricercato all'interno del suo significato come forma di sapere. La filosofia gioca un ruolo significativo nell'impegno di comprensione della propria situazione esistenziale, del proprio vissuto. In essa si ha modo di osservare concretamente attuato il

valore dell'esercizio e dell'uso autonomo della ragione; l'incontro col discorso filosofico favorisce negli allievi l'acquisizione di una ragione aperta e critica di fronte al reale.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale della materia;
- capacità di analisi (distinzione tra i diversi e molteplici aspetti e prospettive che compongono il discorso dei singoli filosofi) e di sintesi (loro ricomposizione in vista di un confronto tra le posizioni assunte all'interno di discorsi diversi);
- capacità di rielaborazione personale (ipotesi interpretative, sviluppo di implicazioni).

Nell'esposizione del programma l'accento deve cadere su quegli indirizzi di pensiero e su quelle personalità filosofiche che hanno posto luce in modo del tutto esemplare i problemi costitutivi della filosofia. Un tale impegno è accompagnato dalla preoccupazione da una parte di non esporre il pensiero filosofico come successione di autori, opere e correnti di pensiero; dall'altra di unire costantemente la prospettiva storica ad uno studio della genesi e dello sviluppo dei problemi che costituiscono l'oggetto del pensiero filosofico.

I rilievi precedentemente esposti si esplicitano all'interno di una proposta didattica nella quale l'avvicinamento alla storia della filosofia rappresenti il primo passo di un itinerario di ricerca e di confronto con una tradizione di pensiero millenaria, ma anche un'occasione per sviluppare la propria capacità di discutere gli argomenti filosofici. Per tale ragioni la trattazione dei contenuti inerenti ai programmi deve avvenire in un bilanciamento di elemento storico e elemento sistematico: I liceo: il pensiero antico e medioevale: Platone, Aristotele, gli Stoici, Plotino, Agostino e Tommaso. Vengono individuati, mediante la lettura critica di testi filosofici, una serie di percorsi dedicati ad alcuni interrogativi o nodi concettuali fondanti il discorso filosofico.

Il liceo: dal pensiero rinascimentale moderno fino a Kant che costituisce lo spartiacque tra il scolo dei Lumi e l'Ottocento. La ricognizione dei problemi filosofici si sofferma su quelli di essi che permettono di comprendere come il sapere filosofico si costituisca anche in contatto

continuo con le esigenze proprie delle discipline scientifiche e abbia una profonda consonanza con un approccio di carattere umanistico. Rispetto discipline scientifiche, il sapere filosofico non solo persegue un controllo esaustivo del dato guadagnato, ma cerca altresì di andare agli aspetti più universali della realtà comprendendoli su un piano epistemologico; rispetto all'approccio umanistico, esso promuove una riflessione di merito su contenuti quali visioni del mondo, concezioni antropologiche e convincimenti etici.

III liceo: dall'idealismo tedesco, in particolare Hegel, agli indirizzi e alle figure maggiormente significativi del pensiero contemporaneo. Oggetto di analisi sono le reazioni all'idealismo hegeliano nelle figure di Schopenhauer e Kierkegaard e le eredità da esso lasciate nel pensiero di Feuerbach e Marx. Dal positivismo si giunge alla grande crisi dei sistemi tra Ottocento e Novecento. Adeguato spazio è riservato ad alcune delle principali correnti filosofiche del Novecento, ossia quelle che meglio esplicitano la crisi, le domande e il tentativo di costruzione di nuove risposte che scandiscono il XX secolo (la fenomenologia, lo spiritualismo e il neo positivismo).

STORIA DELL'ARTE AL GINNASIO

Obiettivo principale della disciplina nel biennio è quello di sviluppare la capacità di osservazione e percezione estetica, attraverso un lavoro di lettura dell'opera d'arte. Questo lavoro è reso più consapevole mediante l'approfondimento dei contenuti culturali delle civiltà incontrate, in relazione al programma di storia. Una particolare attenzione è riservata, soprattutto durante la V ginnasio, all'individuazione delle fonti letterarie, al fine di acquisire una corretta cognizione del metodo storico.

La materia prevede la seguente articolazione biennale:

IV ginnasio: l'arte celebrativa e monumentale delle civiltà mesopotamiche, di quella egizia, delle civiltà di palazzo del mare Egeo (cretese e micenea); quindi dell'arte greca. Su questa, nei suoi sviluppi – arcaica, classica ed ellenistica – si sofferma gran parte dell'anno scolastico, anche per il carattere fondativo che essa riveste nei confronti del nostro ideale estetico

V ginnasio: l'arte etrusca; e quindi cultura figurativa romana, repubblicana e imperiale. Rilievo particolare assume nel programma l'arte paleocristiana, nei suoi caratteri sia di ripresa, sia di radicale e feconda novità nei confronti dell'arte classica.

Per facilitare l'apprendimento di un metodo di lettura dell'opera lo svolgimento del programma del biennio viene integrato dall'analisi di opere presentate in maniera antologica. Ogni anno è prevista la partecipazione a visite culturali a città, musei o mostre temporanee, occasioni privilegiate per un approccio diretto e guidato all'opera d'arte e al suo contesto.

STORIA DELL'ARTE AL LICEO

Nelle classi del liceo si evidenzia la necessità di raggiungere nuovi obiettivi didattici: lo sviluppo di una conoscenza di tipo deduttivo e di una personale coscienza critica oltre alla capacità di individuare il significato e la possibilità dell'evoluzione stilistica all'interno del percorso dei singoli artisti.

Nello studio della storia dell'arte si privilegia una lettura complessa e motivata dell'opera secondo tutti gli interrogativi che l'oggetto artistico suscita nello spettatore fino a giungere al collegamento con alcuni argomenti delle altre materie umanistiche.

In particolare nel corso dell'ultimo anno gli allievi sono guidati a mettere a profitto le conoscenze ed il metodo acquisiti durante gli anni precedenti, sviluppando una capacità critica ed una conseguente valutazione estetica anche nei confronti della cultura artistica e della mentalità contemporanea.

Il metodo, e gli strumenti sono gli stessi del biennio, maggior spazio sarà concesso però all'individuazione del lavoro della critica e della filologia dell'arte del nostro secolo, al fine di favorire la comprensione dello specifico dell'attività e del metodo della storia dell'arte.

La materia prevede la seguente articolazione:

I liceo: Ravenna e il passaggio-fusione della cultura figurativa tardo antica e di quella bizantina, l'arte longobarda, cenni a quella carolingia e ottoniana. La parte più consistente del lavoro riguarda le novità stilistiche, formali e contenutistiche delle opere romaniche e gotiche (architettura, scultura e pittura), accomunate dalla matrice cristiana che domina il mondo e la cultura figurativa medievale;

Il liceo: il programma contempla lo studio del Quattro e del Cinquecento, dal tardogotico al manierismo, secoli affrontati sia dal punto di vista della storia della cultura figurativa, con i suoi centri di radiazione (in particolare Firenze, Venezia, Milano), sia attraverso un'attenzione quasi

monografica a singole personalità (vedi Masaccio, Brunelleschi, Donatello, Piero della Francesca, ecc.);

III liceo: il programma si estende dagli albori del barocco all'arte italiana tra le due guerre mondiali. Quindi barocco, neoclassicismo, romanticismo, realismo, impressionismo, postimpressionismo e le avanguardie artistiche. Il lavoro, cercando di evitare una conoscenza generica e superficiale, data l'estensione dell'arco cronologico, è incentrata sull'individuazione delle maggiori personalità artistiche che hanno dato vita alle principali conquiste figurative degli ultimi secoli e sull'analisi delle opere più significative in questo senso.

AREA SCIENTIFICA

MATEMATICA AL GINNASIO

In questa scuola alla matematica, nel ginnasio, viene riconosciuto un ruolo importante per la formazione degli studenti per i seguenti motivi: essa concorre a sviluppare la sensibilità e il desiderio di comprendere e abitua gli allievi a ricercare le motivazioni esaurienti per giungere con procedimenti logici a conclusioni ragionevoli. Inoltre permette agli studenti di imparare ad usare un linguaggio formale che sia adeguato all'oggetto che si sta trattando e che permette di generalizzare i problemi proposti.

Per ottenere gli obiettivi specifici di questa disciplina è utile portare molta attenzione a partire in modo esplicito da ciò che agli studenti è noto (numeri naturali, proprietà delle figure) per porre dei problemi semplici che insieme a tutti i compagni, guidati dall'insegnante, si provano a risolvere. Da subito infatti il metodo seguito è quello di una soluzione del problema proposto operata all'interno dell'ora di lezione da tutto il corpo classe.

Siccome però il programma del liceo impone di affrontare contenuti che diventano sempre più astratti, già nel corso del ginnasio si comincerà a sottolineare che oggetti diversi (per esempio N o i monomi) hanno da un certo punto di vista la stessa struttura e che quindi tutto ciò che si è acquisito in precedenza può essere, con i necessari distinguo, tradotto in situazioni nuove.

A questo proposito si sottolinea che per generalizzare opportunamente è necessario acquisire un linguaggio formale adeguato e molto rigoroso, ma il metodo che si segue non è mai quello di imporre a priori da subito

le regole del rigore. Esse vengono conquistate nel tempo quando ne risulta più evidente la necessità: analogamente a quanto succede per la costruzione della matematica nella storia.

Inoltre, al termine di una tappa del programma che racchiude in sé concetti fondamentali e articolati è bene aiutare gli studenti ad aver consapevolezza del cammino percorso e del metodo seguito per giungere allo scopo prefisso. Essa si articola nel seguente modo: nel ginnasio si chiede agli studenti di riconoscere quali sono i teoremi fondamentali, di proporre percorsi alternativi a quelli seguiti, di distinguere tra criteri e condizioni sufficienti. In ogni caso, quando si opera un riassunto, esso si conclude con un rilancio o per un approfondimento di alcune tematiche o per la soluzione di problemi proposti e non ancora risolti.

La materia prevede la seguente articolazione nel corso del primo biennio:

- Algebra: insiemi con particolare riferimento a quelli numerici e alle loro proprietà rispetto alle operazioni; calcolo letterale: monomi, polinomi, prodotti notevoli e scomposizioni, frazioni algebriche; equazioni di primo grado, sistemi e problemi.
- Geometria: congruenza: criteri di congruenza dei triangoli e loro proprietà; parallelismo: criteri per il parallelismo tra rette e proprietà dei quadrilateri particolari; luoghi geometrici: asse di un segmento, bisettrice di un angolo, circonferenza e sue proprietà; equivalenza: condizioni sufficienti per l'equivalenza tra poligoni, teoremi di Euclide e di Pitagora; misura della lunghezza di segmenti, ampiezza di angoli, aree di poligoni.

MATEMATICA AL LICEO

Il programma ministeriale, seguito ed in parte integrato nei suoi vari aspetti, permette di riprendere alcuni problemi rimasti aperti negli anni precedenti ed eventualmente di rilanciarli perché siano esaurientemente trattati in un corso superiore e più specifico di studi. Si ritiene che questa sia una specifica finalità dell'insegnamento delle matematica liceale: mostrare che essa non consiste di tanti argomenti giustapposti e conclusi, ma si articola intorno a concetti chiave e a problemi, la cui trattazione si sviluppa anche nell'arco dei diversi anni. Su certe questioni, infatti, si torna dalla IV ginnasio alla III liceo, se pur a livelli diversi.

Per esempio la ciclometria prosegue il capitolo rimasto aperto in V ginnasio del problema della misura di linee curve e di aree a contorno curvilineo. Permette inoltre di aprire il capitolo dell'equivalenza per continuità che sarà affrontato con maggior dettaglio a proposito del problema dell'equivalenza tra solidi e fa da collegamento (quasi ne fosse un anticipo geometrico) con la teoria dei limiti. Il compimento di tale percorso coinciderà, nell'ultimo anno, con l'applicazione del concetto di limite e degli infinitesimi alle derivate e agli integrali, mostrando la potenza e la fecondità del linguaggio matematico.

In secondo luogo la trattazione della trigonometria inizia con l'osservazione relativa alle funzioni goniometriche che allargano lo spettro delle funzioni elementari (rette, parabole, funzioni razionali, esponenziali e logaritmi) studiate qualitativamente nel secondo anno e aprono il problema di uno studio sistematico delle stesse.

Grazie a questi contenuti si può poi, in modo trasversale, permettere agli studenti di acquisire consapevolezza relativamente a diversi oggetti o metodi incontrati o utilizzati nel corso dei 5 anni.

Per esempio s'inizia in IV ginnasio a studiare la struttura dell'insieme N dei numeri naturali e delle sue proprietà con le quali si comincia da subito a lavorare e, nel corso degli anni seguenti, si riflette su una possibile definizione assiomatica dei numeri interi, quando gli studenti sono maturi per iniziare a porsi problemi fondazionali.

Si ritiene che sia significativo sottolineare che un aspetto formativo proprio della matematica sia quello di abituare ad affrontare e risolvere problemi anche utilizzando metodi diversi. Questo perché favorisce l'educazione di una certa forma di razionalità sia relativamente ai processi scientifici, ma anche generale, rispetto al modo complessivo di considerare un problema.

Continua infatti l'analisi dei diversi metodi utili per affrontare un problema, per esempio la soluzione di equazioni e disequazioni dal punto di vista grafico completa e rilancia la soluzione delle stesse dal punto di vista algebrico aprendo naturalmente il problema dello studio del grafico probabile delle funzioni.

L'insegnamento della materia è svolto, per tutto l'arco del triennio, con particolare attenzione all'impianto teorico, che si ritiene essere l'aspetto rilevante della matematica soprattutto in un liceo classico, privilegiandolo rispetto ad alcuni tipi di esercizi.

Le lezioni sono articolate in diversi modi a seconda della parte di programma trattata. Per esempio alcuni argomenti sono introdotti ponendo il problema e suggerendo un'ipotesi per la sua soluzione che può essere migliorata e definita grazie anche alle proposte degli studenti. Viene quindi dettagliato il percorso logico concettuale che consenta la soluzione del problema e si pone in seguito attenzione alla traduzione nel linguaggio simbolico della geometria delle varie condizioni utilizzate e alla dimostrazione dei teoremi necessari. Altre volte, invece, si parte dalla definizione per poi dedurre le proprietà, il tipo di grafico, e così via. Spesso le lezioni sono utilizzate per correggere esercizi assegnati a casa o per proporre di nuovi ponendo attenzione ai diversi tipi di difficoltà e ai diversi scopi che si potevano raggiungere: alcuni utili per impraticarsi delle regole studiate, altri per completare il quadro teorico affrontato, altri ancora per riflettere il modo conclusivo sul percorso svolto fino a quel punto.

La materia prevede la seguente articolazione nel secondo biennio e quinto anno:

- Algebra: radicali e calcolo con essi, equazioni di secondo grado; disequazioni di primo e secondo grado intere e fratte; equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo; equazioni e disequazioni di primo grado, secondo grado e irrazionali risolte dal punto di vista grafico.
- Geometria: teorema di Talete e sue conseguenze; similitudine; semplici applicazioni dell'algebra alla geometria.
- Geometria analitica: equazione della retta e problemi relativi; equazione della parabola e problemi relativi; circonferenza: equazione, punti notevoli, problemi relativi; ellisse: equazione riferita ai propri assi, punti notevoli, proprietà di simmetria; iperbole: equazione riferita ai propri assi, punti notevoli, proprietà di simmetria.
- Esponenziali e logaritmi: definizione di funzione e suo grafico; funzioni esponenziali: definizione, proprietà, grafico; equazioni e disequazioni esponenziali; funzioni logaritmiche: definizione, proprietà, grafico; equazioni e disequazioni logaritmiche.
- Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio: problema della contiguità delle classi delle aree dei poligoni inscritti e circoscritti ad una data circonferenza; equivalenza per continuità e

quadratura del cerchio (si è richiesto solo il percorso logico e non la dimostrazione di tutti i teoremi coinvolti).

- Trigonometria: funzioni goniometriche; archi notevoli e archi associati; formule di addizione e sottrazione; equazioni e disequazioni; trigonometria piana.
- Analisi matematica: definizione e calcolo di semplici limiti; definizione di derivata, significato geometrico; calcolo di derivate; monotonia e derivate; concavità e derivate seconde; studio di funzione; calcolo di aree e volumi con l'integrale.

FISICA

A proposito delle finalità didattiche di questa disciplina è utile ribadire che in particolare per un liceo classico bisogna riuscire a far cogliere agli allievi la portata autenticamente culturale del sapere scientifico. L'apprendimento della fisica può essere motivato come una delle modalità con cui la persona incontra la realtà naturale, cerca risposte ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo - natura, impara ad utilizzare la ragione secondo modalità appropriate per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati al di sotto delle apparenze sensibili e immediate.

La fisica, in particolare, è utile perché parte dall'esigenza di comprendere il comportamento della natura nelle sue componenti osservabili e quantificabili ed esprime la capacità dell'uomo di ricondurre i fenomeni a modelli razionalmente costruiti, di ipotizzare spiegazioni dei comportamenti osservati e di ideare esperimenti per controllare il grado di attendibilità di tali ipotesi.

Si ritiene, a questo proposito, significativo l'aspetto dell'educazione all'indagine sperimentale che solitamente richiama alla mente schematizzazioni riduttive, mentre esistono (ed è necessario esplicitarle e farne fare esperienza agli studenti) profonde e complesse interrelazioni tra esperimento e teoria. Queste relazioni esigono che sia posto in primo piano il quadro concettuale interpretativo in cui si collocano l'osservazione, l'esperimento e la teoria.

Gli studenti saranno abituati a riconoscere che le caratteristiche del sapere scientifico sperimentale non risulteranno quindi né statiche né definitive; esse vengono continuamente riformulate nel corso dei secoli, a ribadire il carattere intrinsecamente storico della fisica. Svolgendo il percorso è necessario evidenziare che l'uomo si rivela

straordinariamente capace di novità, di immaginare nuove modellizzazioni, nuove ipotesi, nuovi formalismi matematici spesso a partire da problemi che sembravano ostacoli insormontabili.

Particolarmente importante risulta, a questo proposito, il riferimento critico al percorso svolto nel secondo anno nel quale si evidenzia la capacità interpretativa della meccanica che appare così grande da generare addirittura un'ipotesi filosofica sulla struttura del reale: il meccanicismo. Essa infatti dimostra di saper interpretare un gran numero di fenomeni riguardanti il moto (fino a risolvere il problema del moto dei pianeti) e conferma la sua bontà anche nella interpretazione microscopica della termodinamica.

Al termine del percorso, inoltre, quando gli argomenti trattati evidenziano che ci si trova alle soglie di un nuovo salto qualitativo (fisica contemporanea: quantistica e relatività), si può evidenziare che per trattare questo tipo di argomenti occorre dare spazio ad una visione pluralistica del sapere: indispensabile punto di partenza per l'affronto della complessità tipica dei problemi analizzati in altri ambiti della fisica.

In questa sede si vorrebbe solo sintetizzare alcune preoccupazioni generali di metodo che si ritengono particolarmente interessanti:

- l'allievo deve poter rendersi conto che la proposta riguarda la realtà naturale e che teorie e formule sono solo strumenti per tentare di comprenderne i comportamenti e le strutture dandone una spiegazione razionale;
- occorre far emergere esplicitamente la dimensione storica del sapere scientifico;
- una corretta educazione scientifica ha come conseguenza anche lo sviluppo dell'attitudine all'indagine e della curiosità che si manifesta nella capacità di porre domande adeguate alla realtà;
- occorre evidenziare il ruolo della razionalità nel procedere scientifico: uno strumento differenziato al suo interno in una pluralità di forme e procedure. E' necessario quindi imparare a rispettarne le regole, a distinguere tra le diverse forme e a riconoscere i confini del particolare aspetto di razionalità utilizzata;
- dove poi emergere che fanno parte integrante del tipo di procedimenti razionale utilizzato per la fisica, soprattutto nella fase della genesi dell'indagine scientifica, anche l'intuizione, l'immaginazione, la fantasia, il senso estetico, le visioni del mondo;

- gli allievi sono guidati a notare il carattere fortemente analitico di questa scienza, ma anche la necessità di una visione sintetica.

Le lezioni si articolano in diversi modi a seconda delle varie parti del programma trattate. Alcune sono state di tipo frontale, altre più improntate al dialogo, alcune sono state svolte nel laboratorio di fisica dove si svolgono alcuni esperimenti significativi.

La materia prevede nel secondo biennio e quinto anno la trattazione dei seguenti argomenti:

- Statica
- Cinematica
- Meccanica
- Termodinamica
- Carica elettrica, forza di interazione fra cariche elettriche, campo elettrico
- Moto di cariche nel campo elettrico uniforme: conduzione nei solidi
- Il fenomeno magnetico e la sua interpretazione:
 - a) relazioni tra i fenomeni elettrici e quelli magnetici
 - b) proprietà del campo magnetico
- Effetti induttivi
- Il fenomeno ondulatorio
 - a) il moto armonico
 - b) le onde meccaniche
 - c) la luce

SCIENZE NATURALI: CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA

Il percorso scientifico indicato fornisce molte possibilità per adottare la Chimica come strumento teorico di base per conoscere più a fondo la realtà naturale. Idrosfera, atmosfera e litosfera (IV ginnasio) e biosfera (V ginnasio) non possono essere studiate senza considerare le reazioni chimiche che permettono molti cambiamenti dell'ambiente in cui gli uomini si trovano a vivere.

Per conoscere e comprendere la realtà più complessa, è imprescindibile studiare più in esteso e in profondo la Chimica, e non solo l'inorganica, come finora per lo più è avvenuto nei programmi liceali, ma anche la Chimica organica. È per questo che nel secondo biennio e V anno si riuscirà a comprendere a fondo i meccanismi del metabolismo cellulare utili ad affrontare l'ultimo argomento che lega la Biologia e la Chimica: la fisiologia animale. Essa ha per tema i processi chimici e fisici che si svolgono nei tessuti e negli organi e che rappresentano le basi del funzionamento dell'organismo. Sarà ovviamente impossibile studiare tutti i sistemi, e sarà per tanto l'insegnante a operare un'opportuna selezione di essi, anche adattandola agli interessi degli alunni.

L'ultimo argomento del quinto anno permette di riprendere e approfondire alcune delle conoscenze di Biologia molecolare acquisite nel terzo anno.

I quadri riassuntivi che seguono espongono una sensata distribuzione e un coerente svolgimento sui cinque anni dei temi e delle discipline comprese nel titolo della materia.

La concreta effettuazione della proiezione fornita dipenderà in larga misura dal margine di compatibilità con quanto istituito dalle "Indicazioni nazionali" emesse dal Ministro.

Primo biennio – obiettivi e contenuti:

- introdurre al linguaggio specifico della Chimica, della Biologia e delle Scienze della Terra;
- sviluppare l'attitudine all'indagine, all'osservazione e alla descrizione dei fenomeni naturali;
- cominciare a sviluppare la capacità di correlare i fenomeni;
- sviluppare la capacità di formulare ipotesi e di proporre possibili spiegazioni;
- stimolare l'interesse verso le scienze sperimentali;

- interpretare il mondo naturale attraverso diverse discipline scientifiche;
- riflettere sull'appartenenza dell'uomo ad un sistema complesso, sulle sue potenzialità di influenzare e, talora anche di contrastare, la dinamica spontanea e sulle possibili conseguenze degli interventi antropici.

CLASSE IV GINNASIO	CLASSE V GINNASIO
<p>Introduzione alle scienze sperimentali: grandezze e misure</p> <p>a) <i>Chimica</i>: le caratteristiche della materia e le sue trasformazioni fisiche e chimiche macroscopiche</p> <p>b) <i>Scienze della Terra</i>: IDROSFERA: il ciclo dell'acqua- la distribuzione delle acque sulla Terra: le acque marine e le acque continentali superficiali e sotterranee- l'inquinamento delle acque ATMOSFERA: la composizione e la struttura a strati-il riscaldamento dell'atmosfera e bilancio termico – problematiche ambientali LITOSFERA: Minerali e rocce – ciclo litogenetico – la struttura interna della Terra</p>	<p><i>Biologia</i> BIOSFERA: percorso dal macroscopico al microscopico. Organismi viventi: autotrofi ed eterotrofi, procarioti ed eucarioti I cinque regni: caratteristiche principali ed esempi</p> <p>Struttura della cellula eucariote animale e vegetale La Chimica della vita: le proprietà dell'acqua- le biomolecole: struttura e funzione dei carboidrati, delle proteine, dei lipidi e degli acidi nucleici. Gli enzimi. L'ATP</p>

Secondo biennio e quinto anno – obiettivi e contenuti:

- acquisire i contenuti e il lessico specifici delle singole discipline;
- sapere effettuare connessioni logiche, riconoscere o stabilire relazioni;
- essere in grado formulare ipotesi in base ai dati forniti, trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate;
- sviluppare una capacità di astrazione nel passaggio da un linguaggio verbale a uno simbolico;

- saper risolvere situazioni problematiche;
- applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale;
- essere in grado di decodificare e di porsi criticamente di fronte alle informazioni scientifiche fornite dai mezzi di comunicazione di massa;
- saper operare collegamenti opportuni con altre discipline;
- comprendere che il patrimonio di conoscenze attuali è frutto di un percorso storico ed è in continua evoluzione.

CLASSE I LICEO	CLASSE II LICEO	CLASSE III LICEO
<p><i>Biologia</i> Mitosi e meiosi Genetica mendeliana e molecolare</p> <p><i>Chimica</i> Struttura atomica Tavola periodica degli elementi Legami chimici</p>	<p><i>Chimica</i> Nomenclatura dei composti inorganici Reazioni chimiche Le reazioni di ossidoriduzione Mole e calcoli stechiometrici Aspetti dinamici delle reazioni chimiche: cinetica ed equilibrio chimico Le soluzioni Acidi e basi. Il pH</p> <p><i>Biologia</i> Embriologia e istologia Anatomia e fisiologia umana di alcuni apparati</p>	<p><i>Chimica</i> Chimica organica: proprietà dell'atomo di carbonio e ibridazione, idrocarburi alifatici e aromatici, derivati degli idrocarburi (alcoli, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici, ammine)</p> <p><i>Biochimica:</i> biomolecole- metabolismo energetico</p> <p><i>Biologia</i> La tecnologia del DNA ricombinante. Le biotecnologie e le loro principali applicazioni</p>

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'educazione motoria al Liceo classico ha lo scopo di portare il ragazzo alla conoscenza di sé e alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza motoria. Per raggiungere questo obiettivo gli insegnanti organizzano un lavoro che porti gli alunni a fare un'esperienza per tutta la persona e non solo per il corpo, in modo che possano acquisire consapevolezza e scoprire il senso di ciò che fanno. L'educazione fisica infatti contribuisce al quadro formativo, educando in un'età d'intensi cambiamenti psicofisici.

PRIMO BIENNIO

Nel biennio le finalità educative consistono nell'educazione all'osservazione della realtà, nell'acquisizione di un metodo di lavoro, nello sviluppo di un linguaggio specifico per ogni disciplina e, infine, nella costruzione di una consapevolezza dei nessi e delle corrispondenze tra le diverse discipline e tra le discipline e la persona stessa.

Nel *proprium* dell'educazione fisica questo avviene nel prender coscienza della realtà corporea nella sua struttura, nel suo articolato funzionamento, nelle possibilità come nei limiti del movimento, tenendo conto dei rapidi e intensi mutamenti psicofisici che avvengono nell'età dell'adolescenza, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti tra i due sessi e della variabilità dei processi evolutivi personali. Inoltre, si ha cura di educare la ragionevole capacità di riconoscere limiti e potenzialità della classe, concepita come corpo articolato in cui ogni soggetto interagisce nel conseguire uno scopo comune.

Altro obiettivo specifico è lo sviluppo di una buona percezione spaziale, temporale e ritmica del gesto. Sotto il profilo metodologico, ogni disciplina elabora un proprio metodo, ma tutte le attività richiedono esercizio unito a senso critico, continuità, applicazione. Tali obiettivi si realizzano in virtù di un lavoro che si attua nel corso dei primi due anni di liceo, e che prevede il consolidamento e potenziamento degli schemi motorii di base, l'incremento delle capacità coordinative attraverso attività di gioco ed esercizi, talune attività individuali come la ginnastica

e il nuoto, e l'apprendimento dei fondamentali di alcuni giochi di squadra (pallamano, giochi presportivi, pallavolo, calcio, unihockey, pallanuoto). Le diverse attività sportive ed esercizi di percezione spazio-temporale mettono in luce le diverse forme e possibilità di movimento e di occupazione dello spazio. Le attività individuali, come la ginnastica artistica e il nuoto, stimolano e aiutano il riconoscimento e la valutazione delle proprie capacità e delle strutture dei movimenti nelle loro simmetrie e asimmetrie. Come ausilio a questa capacità osservativa si fa riferimento ai piani e agli assi di movimento. Sempre in vista dell'osservazione si fanno eseguire disegni stilizzati dei movimenti ginnici. Le esperienze motorie vengono seguite da osservazioni di metodo guidate dall'insegnante.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il programma di educazione fisica al secondo biennio e quinto anno è l'evoluzione del programma del biennio. Esso mira a rendere la persona consapevole di affrontare, analizzare e controllare situazioni problematiche personali e di gruppo, e a raggiungere una plasticità neuronale che consenta di trasferire in situazioni diverse le capacità acquisite, determinando le condizioni per migliorare l'uso delle propria motricità nella vita quotidiana. Altre finalità educative nel secondo biennio e quinto anno consistono nella crescita del gusto personale della pratica sportiva, nella capacità espressiva personale del gesto, nella capacità di giudizio sulle diverse pratiche sportive, quindi nel complesso in una personalizzazione dei contenuti.

Fra gli obiettivi sono incrementati:

- la capacità di mettere in gioco le qualità di ognuno come risposta alle esigenze di tutta la squadra, quindi viene sollecitata la capacità di rischio e implicazione personale;
- la capacità di riconoscere e codificare l'attività sportiva e i singoli gesti;
- la capacità di riconoscere la trasferibilità dei movimenti;
- l'approfondimento delle abilità tecniche e tattiche.

Viene poi svolto uno studio dell'apparato locomotore con cenni di osteologia e miologia. Nell'ultimo anno si fanno svolgere agli allievi delle lezioni guidate come verifica di sintesi dei contenuti.

Nel corso del secondo biennio e quinto anno, gli obiettivi sopradetti si perseguono attraverso lo sviluppo dei giochi di squadra (fra cui pallavolo, ultimate, baseball, basket, rugby) e la continuazione delle attività individuali, specialmente ginnastica artistica e atletica. Dovrebbe emergere la capacità dei singoli allievi di apprendere meccanismi nuovi costruiti sulle esperienze motorie precedenti. Nel susseguirsi delle lezioni, questi nuovi schemi motorii dovranno essere applicati e sfruttati nelle diverse situazioni di gioco. Attraverso i giochi di squadra si pongono inoltre le condizioni affinché ogni componente della squadra, consapevole del suo valore, collabori al perseguimento degli scopi come meglio può e virtualmente da protagonista. L'arbitraggio sviluppa la responsabilità della valutazione ed educa a sottoporsi a un giudizio discutibile ma al quale bisogna subordinarsi. Le regole del gioco hanno il preciso scopo di permettere lo svolgimento ideale del gioco. Il senso del sano agonismo e della competizione cresce se educato alla consapevolezza che offrire il meglio di sé invita al libero confronto con altri. Il lavoro individuale aumenta l'uso consapevole delle potenzialità motorie del corpo e delle componenti muscolari coinvolte nelle diverse discipline.

RELIGIONE CATTOLICA

La considerazione del senso religioso come fattore costitutivo dell'esperienza umana evidenzia l'importanza dell'insegnamento della religione in rapporto alle altre discipline: nella religione, infatti, culmina lo sforzo umano di rendere ragione della propria esperienza. Lo studio della Rivelazione cristiana, così come emerge dalle testimonianze storiche dei Vangeli e dalla tradizione della Chiesa Cattolica, si giustifica per la peculiarità che il cristianesimo manifesta nei confronti delle altre religioni, per la sua capacità di entrare in dialogo con le esigenze da esse espresse e infine, non da ultimo, per il fatto che storicamente esso ha rappresentato l'ideale e il fondamento della cultura occidentale e costituisce la nostra profonda tradizione. Questi temi, considerati anche in rapporto con l'esperienza religiosa dell'uomo moderno e contemporaneo, consentono in particolare di istituire un dialogo e un confronto tra la religione cattolica e le altre discipline che hanno con essa

più diretto rapporto: dalla filosofia alla storia dell'arte, dalle letterature alla storia in quanto tale.

Il corso di religione si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo, e a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana. Obiettivi specifici sono:

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione.

La trattazione è condotta attraverso la lezione del docente e la lettura del testo, favorendo nell'apprendimento dei contenuti anche l'aspetto dialogico. Le tematiche sono accostate anche attraverso la proposta di letture di testi letterari e saggi e la visione di opere cinematografiche.

Argomenti principali sono per il biennio ginnasiale: il senso religioso; atteggiamenti irragionevoli; itinerario del senso religioso; ragione e rivelazione; per il triennio liceale: all'origine della pretesa cristiana; come si è posto il problema cristiano; la pedagogia di Gesù Cristo nel rivelarsi; nella storia una nuova creazione; il cuore del problema Chiesa; i fattori costitutivi del fenomeno cristiano nella storia; il fattore umano nella Chiesa; il fattore divino nella Chiesa; il luogo della verifica.

11. POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

11.1. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ITALIANO NEL PRIMO BIENNIO

L'incremento di un'ora all'insegnamento di lingua e letteratura italiana risulta utile innanzitutto nel primo anno per rendere omogenee e consolidare le competenze grammaticali di base indispensabili per l'apprendimento delle lingue, in particolare quelle classiche. Nel primo biennio risponde poi all'esigenza di porre attenzione ad un aspetto della

disciplina che merita particolare cura: la produzione scritta. La didattica della scrittura si realizza soprattutto attraverso un'attività laboratoriale in classe che richiede un notevole investimento di tempo. Grazie all'ampliamento di un'ora è inoltre possibile dedicare nel biennio parte dell'attività scolastica alla lettura critica di quotidiani per favorire la conoscenza dell'attualità.

ITALIANO E FILOSOFIA NEL QUARTO E QUINTO ANNO

L'aggiunta di un'ora agli insegnamenti di Lingua e letteratura italiana e Filosofia nel quarto e quinto anno, per moduli integrati e flessibili, risponde all'obiettivo di incrementare le competenze logico-argomentative e di interpretazione critica. I moduli aggiuntivi prevedono, in entrambe le discipline, approfondimenti tematici attuati mediante letture di testi d'autore, allo scopo di approfondire l'approccio diretto alla testualità maggiore, spesso sacrificato nel percorso storico letterario e storico filosofico. Si mantiene inoltre attenzione alla produzione scritta, con particolare riguardo alle forme di scrittura breve di carattere saggistico e illustrativo.

INGLESE: DIDATTICA PER LIVELLI

L'a.s. 2014-2015 vede l'introduzione, a partire dalle classi prime, di un progetto glottodidattico dell'inglese inteso a differenziare gli studenti di IV e V ginnasio che vengono divisi secondo livelli di competenza linguistica d'avvio: *intermediate* e *advanced*. Si ritiene infatti che gruppi così ridotti e, per lo più, omogenei possano lavorare, in aula o in laboratorio, con maggior concentrazione, continuità ed efficacia. L'intento ultimo è quello di elevare la padronanza *media* della lingua straniera secondo un'equilibrata *conoscenza d'uso*, sì da ottenere le condizioni per un effettivo ambiente comunicativo in L2 nel corso degli anni seguenti, specie dopo il primo biennio.

L'idea che governa il sistema per livelli è che uno studente nutra l'ambizione e riceva lo sprone a migliorare l'iniziale pratica e conoscenza dell'inglese in un contesto scolastico guidato, animato, sorvegliato dai docenti titolari. In tale contesto, gli alunni vengono sospinti a una vivace competitività con obiettivi da raggiungere in tempi ragionevolmente prestabiliti. Così, gli alunni saranno invogliati a potenziare le loro competenze linguistiche lavorandoci sopra fino ad affinarle, sicché, con

una migliorata padronanza della L2, possano accedere a livelli di competenza linguistica superiore.

Lo scopo del progetto è di:

- potenziare le 4 abilità linguistiche (*listening – speaking – writing – reading*) in maniera più efficace e mirata, con un lavoro che risponde al livello di competenza linguistica di ciascun gruppo di alunni. Potenziare soprattutto lo *speaking*, (abilità spesso trascurata per via del numero elevato di studenti per gruppo-classe, ma di fondamentale importanza per la comunicazione verbale), beneficiando del contenuto numero di alunni per gruppo di competenza linguistica;
- far emergere le eccellenze e, nel contempo, *incrementare* le abilità degli alunni con una competenza linguistica debole.

È importante ottenere che i due livelli siano permeabili. Infatti, dopo un *test* basato sull'accertamento di tutte le abilità, si renderà effettivo il passaggio da un livello all'altro, cioè un avanzamento al grado superiore (o di retrocessione a quello inferiore) già alla fine del I trimestre ovvero al termine dell'anno scolastico.

Si ipotizzano all'incirca 3 *test* mirati per ciascun gruppo di lavoro durante il I trimestre e una verifica comune a entrambi i gruppi a fine di periodo, per verificare il raggiungimento degli obiettivi e ipotizzare i passaggi da un livello a un altro da attuarsi all'inizio del pentamestre. Alla fine del pentamestre, è prevista un'altra verifica comune per verificare il raggiungimento degli obiettivi dell'anno, valutando ulteriori passaggi di livello per l'anno successivo.

LABORATORIO LINGUISTICO-INFORMATICO

Il laboratorio linguistico-informatico viene adoperato nella quasi totalità delle ore presente l'insegnante madrelingua. Viene inoltre utilizzato anche dai docenti titolari per lavorare a taluni progetti o moduli didattici, soprattutto durante il biennio. Le tecnologie informatiche permettono l'arricchimento dell'insegnamento mediante attività motivanti che coniugano il divertimento allo sviluppo cognitivo. In questo ambiente di apprendimento, lo studente, sotto il controllo e la supervisione dell'insegnante che sceglie con cura i materiali multimediali, è messo in grado di sviluppare le abilità linguistiche di *listening – reading – writing – speaking*.

Quanto alla produzione scritta, si svolgono attività di *short story writing*, *autobiography* e *film review* per il biennio, sempre coordinate dall'insegnante; nel secondo biennio svolgiamo il modulo di *writing* in preparazione alla certificazione *FCE*. Per entrambi i cicli liceali, l'uso del computer per tali attività di *writing* si è rivelato proficuo, perché consente al docente di svolgere il ruolo di supervisione in modo più preciso ed efficace (*controlled-practice*).

Specie nel biennio, l'attività in laboratorio ha finora rappresentato un momento di lavoro linguistico forte e strutturato non solo per le attività didattiche sopra descritte, ma anche e soprattutto per il potenziamento dell'espressione orale dal punto di vista della correttezza fonetica, potenziamento favorito da un modulo dedicato di *Phonetics* (introduzione alla *phonetic chart – listen and repeat activities*).

L'uso del computer, con l'accesso a numerosi siti *online* di didattica dell'inglese, permette inoltre di lavorare sul potenziamento delle capacità di comprensione orale, sull'acquisizione del lessico e della grammatica, attraverso esercizi mirati.

CERTIFICAZIONE FCE

Al fine di elevare la padronanza dell'Inglese nelle quattro abilità previste – *listening*, *speaking*, *reading*, *writing* –, e per dotare gli studenti di una certificazione linguistica di validità internazionale spendibile all'Università e nel lavoro, è programmata la preparazione all'esame di *First Certificate for School (FCE for School)*, certificato dalla *University of Cambridge*. Il corso, rivolto a tutti gli allievi, si sviluppa dal III al IV anno all'interno dell'orario scolastico normale, con cadenza di due ore/settimana per concludersi, appunto, con le prove d'esame nella sessione estiva. Durante il IV anno è in calendario una simulazione di prova d'ascolto settimanale (*mock listening*), nonché moduli di approfondimento di *writing* e di *speaking*, in collaborazione con l'insegnante madrelingua esperto di certificazioni linguistiche.

DOCENTE MADRELINGUA

Il docente madrelingua verrà affiancato al docente titolare nelle classi IV finalizzato alla preparazione al *FCE*, e perciò organizzato in moduli di *writing* e di *speaking*. Il monte ore del docente madrelingua corrisponde al 50% del curriculum di L2.

MATEMATICA NEL TERZO ANNO

Rispetto al piano orario tradizionale, nel terzo anno del percorso liceale (I liceo) si dispone di un'ora aggiuntiva in matematica che permette un affondo necessario alla materia. Si mantiene così il ritmo settimanale già acquisito nel primo biennio, favorendo una profondità maggiore e una visione d'insieme più ampia nell'affronto della geometria analitica, che altrimenti risulterebbe sacrificata in pochi (sebbene significativi) concetti.

SCIENZE NEL TERZO ANNO

L'insegnamento delle scienze naturali prevede un incremento di un'ora settimanale in I liceo per un miglior approccio concettuale e metodologico al sapere scientifico, per poter ampliare i programmi in considerazione dell'evoluzione della cultura contemporanea, per poter utilizzare in modo assiduo il laboratorio e per permettere una miglior preparazione ai test di accesso alle facoltà universitarie

INTRODUZIONE AL LINGUAGGIO MUSICALE E ALLA STORIA DELLA MUSICA

Il progetto di educazione musicale rivolto agli alunni frequentanti il liceo, si svolge su un percorso volto a presentare alcune tra le esperienze artistiche musicali di particolare rilevanza culturale. L'obiettivo di tali lezioni si fonda su due elementi principali: il primo riguarda la possibilità di poter rendere accessibile in un percorso formativo il grande patrimonio musicale della nostra tradizione, con un occhio, in particolare per il Novecento, anche ad altri fenomeni musicali, al fine di poter permettere agli alunni, nel bombardamento senza criterio acustico cui sono sottoposti, di poter incontrare invece pagine di grande bellezza.

Lo scopo del lavoro è di tipo educativo: da una parte quello di poter colmare, almeno in parte, una lacuna di conoscenza relativa ad alcune tra le più significative opere d'arte musicali che hanno segnato la nostra tradizione e alcune epoche, e dall'altra di fornire degli strumenti di tipo analitico per poter ascoltare la musica in maniera consapevole; troppo spesso infatti nell'affrontare il materiale musicale in senso lato non si hanno nemmeno le categorie per poter conoscere l'oggetto che si ha intenzione di incontrare, così come troppo spesso si ricorre ad "altri" linguaggi (visivi o linguistici) per avvicinare l'oggetto musica con una sorta di inespresa sfiducia nei confronti del linguaggio proprio della disciplina.

Infine il progetto di educazione musicale e dell'ascolto della grande tradizione della musica occidentale, verte su una distinzione di proposta tra biennio e triennio: per gli studenti dei primi due anni del liceo l'aspetto che vuole essere affrontato è quello dell'introduzione di strumenti, anche in parte tecnici, per un ascolto consapevole e almeno minimamente analitico. A tale proposito verrà data risposta ad alcune domande fondamentali: che cosa è il linguaggio della musica, cosa sono la melodia e il ritmo, cos'è l'orchestrazione, cosa è la musica sinfonica, cosa è una scala, il tutto sostenuto da una numerosa serie di esempi finalizzati a far emergere nell'alunno quelle conoscenze che in parte sono già possedute. Nel triennio il percorso più prettamente storico sarà caratterizzato invece da una trattazione sia degli aspetti culturali e storici che di quelli analitici delle varie opere.

Di particolare importanza sarà poi l'organizzazione e la proposta di concerti dal vivo, sia a scuola che nei teatri milanesi: si ipotizzano infatti alcuni eventi di particolare livello artistico proposti per livello o a tutti gli alunni.

I moduli di musica, per un totale di circa sei ore per il biennio e dieci per il triennio, ricadono nel monte ore delle discipline umanistiche.

11.2. ATTIVITA' PROGETTUALI

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE- USCITA DI INIZIO ANNO

Visite e viaggi d'istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano, nell'incontro con testimoni viventi e con la visione diretta dei luoghi e dei monumenti, i temi e gli argomenti di studio. Il Collegio dei docenti ne delinea a inizio d'anno un piano dettagliato, secondo una progressione quinquennale. Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti rappresentazioni, mostre e manifestazioni cittadine e nazionali.

L'uscita d'inizio d'anno, che ha luogo alla fine del mese di settembre, una giornata di convivenza degli studenti di tutte le classi e dei loro docenti, con visite, lezioni e incontri che mettono a tema il significato e il percorso di studio dell'anno.

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

È non solo convincimento dei docenti di L2, bensì giudizio condiviso e finanche orientamento progettuale assunto dal Consiglio di Presidenza insieme col Consiglio di Amministrazione, che la lingua straniera inglese, oggi prevalente, debba essere quanto più posseduta dal maggior numero di studenti al massimo grado di competenza che una scuola sappia favorire. In tal senso, oltre la ricca e articolata offerta didattica descritta, la FSC incoraggia l'esperienza viva e attiva della lingua straniera in Paesi anglofoni, dove vengono organizzati periodi di studio così articolati:

(a) nei mesi estivi, corsi residenziali, a partecipazione libera, di lingua nel Regno Unito e di lingua e civiltà americana negli USA, in gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti;

(b) sulla base di un'ormai consolidata collaborazione con alcuni Colleges e High Schools del Regno Unito, è offerta la possibilità ad alcuni studenti di frequentare all'estero il IV anno del Liceo. La proposta è ormai rivolta a un rilevante numero di studenti, scelti sulla base di un buon rendimento scolastico e perché offrono garanzie di autonomia nello studio e di generale affidabilità. Infatti, gli studenti selezionati sono tenuti a frequentare un numero di materie non inferiore a quattro fra quelle impartite nel College (preferite per la loro compatibilità col piano di studi del Liceo italiano) e a seguire, nel contempo, i programmi, appositamente predisposti dai docenti italiani, di quelle discipline che essi non hanno modo di frequentare: è perciò previsto che (1) venga mantenuta una corrispondenza coi propri docenti italiani, per tenere aggiornati i dati e i progressi dello studio in corso; (2) per due volte, intorno a Natale e a Pasqua, gli studenti rientrino in patria, onde poterne verificare l'avanzamento del lavoro. Ciò, inoltre, consente ai docenti di acquisire elementi di valutazione che torneranno utili al momento della riammissione, prima dell'inizio del nuovo a.s., e della contestuale attribuzione del credito scolastico.

CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di classe e Collegio dei docenti ne curano la programmazione e la preparazione. Le conferenze riguardano i diversi campi: quello letterario, storico, artistico e scientifico. Particolare

attenzione è inoltre rivolta all'attualità. Gli spettacoli offrono l'opportunità di accostare soprattutto i grandi classici delle letterature grecoromana, italiana ed europee.

PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

La preparazione all'Esame di Stato si avvale soprattutto della qualità dell'itinerario formativo. Una preparazione prossima è realizzata con le simulazioni delle prove scritte, secondo le diverse tipologie previste, e del colloquio orale. Un'assistenza specifica è riservata dai docenti, tramite colloqui, con l'ausilio del laboratorio informatico e con l'elaborazione di un argomento di approfondimento a cura del candidato.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Molta parte delle iniziative che nell'arco del secondo biennio e V anno vengono approntate nei vari contesti disciplinari – dalle visite d'istruzione artistico-culturali alle esperienze di laboratori di ricerca, agli incontri con personalità direttamente impegnate in ruoli di ricerca, di docenza, di responsabilità professionali e istituzionali – sono intese anche, se non esplicitamente, ad aprire orizzonti possibili di studi vocazionali. Per questo rispetto, i Licei della FSC possono contare su fattive e non episodiche collaborazioni con soggetti culturali scientifici e tecnologici.

CONCORSI STUDENTESCHI

Gare e concorsi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica delle proprie doti. Il Liceo favorisce la partecipazione e cura la preparazione, di singoli studenti o classi, a concorsi studenteschi in diverse aree disciplinari: dalle *Olimpiadi della matematica* ai *Colloqui Fiorentini*, dedicati a temi letterari e scientifici, dalle filosofiche *Romanae Disputationes* al *Kangourou della Lingua Inglese*, oltre naturalmente ai *Certamina* di lingue classiche, selezionati di anno in anno in base alle caratteristiche delle prove e agli interessi degli studenti.

Gare e concorsi sportivi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica della propria preparazione ginnico-sportiva. Annualmente si svolgono per il biennio le gare di nuoto e per tutto il liceo le gare di atletica d'Istituto.

APERTURA POMERIDIANA

L'Istituto mette a disposizione alcune aule per lo studio pomeridiano, al fine di favorire l'iniziativa studentesca nella condivisione dell'impegno scolastico.

Le aule sono riservate allo studio personale e comunitario degli studenti dal II al V anno. Gli studenti del I anno hanno a disposizione, due pomeriggi la settimana, un'aula di studio assistito dalla presenza di un docente.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica, alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito nel 2015 una Società sportiva il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

12. ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il sostegno è inteso innanzitutto come cura nella pratica didattica quotidiana dell'efficacia della comunicazione da parte dell'insegnante e dell'apprendimento effettivo da parte dello studente. Nello spazio orario del ricevimento studenti si svolgono anche, secondo le necessità individuate dal Consiglio di classe e sulla base in particolare dei risultati negli scrutini intermedi, corsi di sostegno e recupero per la ripresa di parti del programma svolte nella normale attività didattica ed esercitazione supplementare, con prove di accertamento. Possono essere programmate sessioni speciali di tali corsi per gli studenti indicati dal Consiglio di Classe, con sospensione delle lezioni durante l'anno scolastico o dopo il termine delle lezioni.

13. INCLUSIVITÀ

L'inserimento di studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto della legislazione in vigore che riconosce loro il diritto di strumenti compensativi e/o dispensativi per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali. Per

ciascuno di loro viene redatto un Piano didattico personalizzato (PDP) dai docenti del Consiglio di classe, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, preventivo entro il mese di ottobre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico.

Per gli studenti disabili è prevista la stesura, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) tenendo conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi Legge 104/92, nel quale si attesta per quali discipline sono usati criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Ogni anno scolastico viene redatto il Piano Annuale di Inclusività (PAI) che tenendo conto delle esigenze educative costituisce la base per la compilazione di PDP e PEI.

14. VALUTAZIONE

14.1 LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella visione dell'educazione come verifica la valutazione ha per oggetto la consapevolezza critica del cammino percorso. Le prove valutative trovano nel rendersi conto del guadagno raggiunto il loro significato più vero. La valutazione scolastica è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere lo studente nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente. Essa permette sia allo studente sia al docente di correggere e migliorare il proprio lavoro.

La valutazione certifica conoscenze, competenze e capacità raggiunte e attribuisce voti e crediti, secondo gli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo quinquennale, con criteri specifici. Essa è ricorrente, periodica e conclusiva. Quest'ultima in particolare non è semplicemente sommativa delle singole prove, bensì ponderata e globale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e il giudizio del Consiglio di classe: oltre il profitto scolastico, considera la personalità complessiva dello studente, la sua storia didattica, tenendo conto del livello di partenza e

dell'impegno dimostrato, e le condizioni soggettive e oggettive per il recupero di eventuali lacune.

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- valutazioni nel corso del lavoro scolastico per domande, interventi, uso di appunti e del libro di testo, esame dei quaderni di esercizi e compiti, che attestino la qualità dell'applicazione in classe e a casa;
- verifiche ricorrenti tramite prove scritte, colloqui orali, questionari, relazioni; per le materie scritte le prove in classe sono di norma due o tre al trimestre e tre o quattro al quadrimestre, per le materie orali almeno due per periodo; ai fini dell'orale possono essere adottati anche test scritti e ricerche individuali, mai però sostitutivi e in funzione complementare del colloquio orale;
- valutazioni complessive periodiche, trimestrali al ginnasio e quadrimestrale al liceo, e finale.

Per i voti, anche accompagnati da giudizi o note esplicative, s'impiega tutta la scala decimale.

Le prove devono essere chiare e comprensibili e in continuità con il lavoro scolastico e domestico: gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità.

Le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi; la correzione delle prove scritte da parte del docente deve essere tempestiva e di norma non superare i quindici giorni.

Le prove sono un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione comune e la discussione di esse;

E' garantita la trasparenza della valutazione tramite il dialogo studente-docente, le annotazioni sul libretto personale dei voti, la consegna in visione a casa degli elaborati corretti, le comunicazioni con i genitori nelle udienze settimanali con i docenti e nei colloqui col Preside.

Il Consiglio di classe, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico nel triennio, ha individuato come primo parametro il grado di preparazione complessiva raggiunta nell'anno in corso, con riguardo al profitto. In secondo luogo, ha considerato come ulteriori parametri quelli sotto elencati:

- a) La continuità nello studio e nel profitto
- b) Gli esiti degni di nota in singole discipline
- c) Il progresso nell'apprendimento, sia in rapporto agli anni precedenti, sia nell'arco di tempo dell'ultimo anno
- d) L'impegno e l'interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
- e) interessi artistico - culturali che incrementano la formazione complessiva
- f) La partecipazione ad attività complementari ed integrative
- g) Eventuali crediti formativi

Relativamente al credito formativo, si sono considerate coerenti con le direttive ministeriali, le seguenti esperienze formative:

- a) Corsi di lingua, soggiorni in scuole o campus all'estero
- b) Attività di volontariato
- c) Attività sportive e ginnico - artistiche
- d) Corsi di musica
- e) Corsi a carattere professionalizzante
- f) Ciclo di lezioni riservate agli alunni del quinto anno

TABELLA B, D.M. 99 16/12/09 (sostituisce e integra le tabelle previste dal D.M. 42 22/07/07 e dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

14.2 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto dei diritti altrui;
- la valenza formativa del voto di condotta.

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita dello studente e, in tale contesto, vanno collocate anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del credito scolastico.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad un voto inferiore a sei/decimi, comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo).

I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento sono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti indicatori per la rilevazione della condotta:

- **Comportamento:**
 - rispetto del Regolamento d'Istituto;
 - autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali;
 - rispetto e responsabilità nel comportamento verso i compagni, verso i docenti e il personale non docente, verso il patrimonio della scuola e di terzi;
 - correttezza dei comportamenti durante le verifiche;
 - corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza;
 - partecipazione alle lezioni con il materiale richiesto dai docenti per le attività.
- **Frequenza:**
 - regolarità nella frequenza;
 - numero di assenze e ritardi;

- assenze/ritardi in occasione di verifiche e valutazioni;
 - numero di uscite anticipate;
 - ritardi o omissione nelle dovute giustifiche.
- Partecipazione all'attività didattica:
 - responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche;
 - motivazione, attenzione, partecipazione al dialogo educativo;
 - impegno e costanza nello studio a casa, rispetto delle consegne;
 - capacità di autoregolazione e autonoma volontà di recupero.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti.

I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche relative alla frequenza o a comportamenti scorretti, già evidenziati da richiami verbali, note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto.

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Detta valutazione, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di stato. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe nella valutazione della condotta di fine anno scolastico tiene conto dei miglioramenti dei singoli alunni nel corso dell'anno.

15. DOCENTI

Compito precipuo dei docenti è di vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline. Essi realizzano nello specificità dell'insegnamento l'appartenenza alla tradizione che si propone ai giovani. Il principio dell'unità dell'educazione implica una collaborazione tra i docenti, nell'adempimento dei loro doveri istituzionali, secondo un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione condivise. La libertà

d'insegnamento si esercita nel rispetto del progetto educativo dell'Istituto, arricchendo la proposta della scuola con la pluralità delle personalità che vi cooperano e la varietà dei suggerimenti e dei contributi offerti.

COLLEGIO DEI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono gli ambiti primari di confronto e verifica di problemi educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi e studenti i secondi, ai fini di mantenere alta la qualità culturale degli studi, assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica, elaborare piani di lavoro e criteri di valutazione conseguenti. La programmazione comune intende anche favorire una più efficace dislocazione, sul piano dei contenuti logici e storici, dei diversi temi e problemi trattati in più discipline e delle attività complementari.

PRESIDE, VICEPRESIDE E COORDINATORI DI CLASSE

Il Preside è garante della coerenza educativa e dell'efficacia dell'azione didattica. Col Preside collaborano più direttamente nella cura educativa e didattica delle singole classi di studenti il Vicepreside e i Coordinatori di classe, da lui nominati. Il coordinatore è di norma un docente con un cospicuo numero di ore d'insegnamento, tali da consentirgli una presenza quotidiana nella classe e una conoscenza più approfondita degli studenti.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PERMANENTE

L'aggiornamento e la formazione permanente dei docenti sono un impegno costante della Fondazione Sacro Cuore. Parte significativa del lavoro di aggiornamento si svolge in particolare nelle Aree disciplinari sotto la guida di un coordinatore di area. Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida, culturali e didattiche, volte a esaltare la specificità delle singole discipline e ad arricchire la loro elaborazione didattica. Oggetto di particolare attenzione è lo studio del Novecento al quale sono dedicati incontri con docenti universitari di area umanistica e scientifica.

La scuola organizza corsi per i docenti per la preparazione all'esame di certificazione previsto dalla attuazione della metodologia Content language integrated learning.

A docenti con esperienza d'insegnamento pluriennale e ai coordinatori di area è chiesto di svolgere funzione di *tutor* nei confronti degli insegnanti che incominciano la loro attività professionale. Si aiuta in questo modo un rapido inserimento dei giovani insegnanti nella tradizione culturale e educativa propria dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e per le classi degli studenti. La Fondazione favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento promossi da Enti esterni di particolare significato culturale e didattico e coerenti con l'impostazione educativa della Scuola.

ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Per l'anno scolastico 2015-2016 gli incarichi di insegnamento sono così distribuiti:

Rettore: don Franco Berti
Presidente: Anna Maria Frigerio
Vice presidente: Paola Priori

DISCIPLINA	DOCENTI
LETTERE	Dragonetti Maria Pina Invernizzi Simone Lamagna Paolo Montorfano Tommaso Priori Paola
INGLESE	Bianchi Maria Chiara Lunghi Rosa Zappa Daniele
STORIA E FILOSOFIA	Maffi Emanuele
MATEMATICA E FISICA	Ronchi Luca
SCIENZE NATURALI	Benedetti Maria Chiara Lattuada Mattia

STORIA DELL'ARTE	Astolfi Martino Beltrami Luca
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Guazzarri Cristina Grittini Sergio Rovaris Matteo
RELIGIONE CATTOLICA	Griner Cristina Vismara don Alessandro

16. AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

Ogni studente è dotato di un account personale che gli permette di utilizzare i servizi della rete informatica dell'Istituto: è titolare di una mailbox per le comunicazioni con la scuola e con i docenti; dispone di una cartella personale e di una cartella condivisa con la classe per i lavori scolastici; può consultare le cartelle pubbliche dei propri docenti; può accedere all'area riservata del sito della scuola per leggervi avvisi, comunicazioni e per prendere visione dei voti e delle valutazioni periodiche.

La famiglia dello studente è titolare di un account personale per utilizzare i servizi della rete informatica espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del libretto dei voti e delle valutazioni periodiche del proprio figlio, visione del conto economico.

ATTREZZATURA MULTIMEDIALE DELLE AULE

Le aule delle classi sono tutte dotate di strumenti multimediali per lo svolgimento delle lezioni: una postazione multimediale con collegamento in rete e a internet, videoproiettore fisso con schermo, videoregistratore e lettore DVD, microtelecamera fissa a colori per la ripresa di documenti, vetrini e oggetti, impianto audio home-theater, smart board, strumenti per il collegamento di portatili e tablet.

LIBRI DI TESTO E DISPENSE

L'adozione dei libri di testo è deliberata in coerenza col Piano dell'Offerta Formativa dal Collegio dei Docenti, dopo la consultazione di genitori e studenti nei Consigli e nelle Assemblee di Classe. Una valutazione previa

della produzione editoriale è operata dai docenti anche nelle Aree Disciplinari. Oltre la validità didattica e la pertinenza riguardo all'uso, ne è considerata a parità di condizioni l'economicità nel rispetto dei tetti di spesa previsti per legge. Dispense integrative possono essere fornite a cura dei docenti, on line o a stampa. L'elenco dei libri in adozione è pubblicato sul sito dell'Istituto.

LABORATORI DI FISICA E DI SCIENZE

L'osservazione dei fenomeni, la progettazione e la realizzazione di esperimenti sono aspetti fondamentali del metodo scientifico proprio della Fisica e delle Scienze naturali.

Da quest'anno i laboratori sono stati ampliati e dotati di strumentazioni innovative e analoghe a quelle presenti nelle aule universitarie; la struttura predisposta consente agli studenti di organizzare il lavoro individualmente o in team, con il supporto dell'insegnante e dei tecnici.

Entrambi i laboratori sono conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e sono inoltre forniti di lavagne interattive multimediali e di schermo collegato a computer per l'elaborazione dei dati sperimentali in tempo reale.

IMPIANTI SPORTIVI

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina, e dall'anno scolastico 2013-2014, gli studenti possono usufruire di impianti sportivi riqualificati: campi di calcio a 7 e campo di calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

STRUTTURE POLIVALENTI

L'Istituto è dotato di videoteca, laboratori multimediali su piattaforma Windows e MAC, aula magna, cinemateatro e aule studio.

17. NUOVE TECNOLOGIE

La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica a disposizione dei docenti e degli studenti: tre sono attualmente i laboratori di informatica dotati di macchine che funzionano con il sistema operativo Windows e uno con Mac. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state

dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola.

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)¹ il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un programma "per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale", finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: "si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita".

Definire la scuola come "spazio aperto" o "piattaforma" mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

¹ (www.istruzione.it/scuola_digitale/landing/allegati/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf)

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

18. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

Il rapporto fra la famiglia e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno la Preside e alcuni docenti incontrano i futuri studenti.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge dopo metà anno, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori,

ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

REGISTRO ON LINE

Dall'anno scolastico 2012-2013 le valutazioni conseguite dagli studenti dei licei, le assenze e altre notizie rilevanti sono consultabili *on line* nell'ambito dell'area riservata del portale dedicato (MY.sacrocuore.org), accedendo con le credenziali in possesso dalle famiglie.

DIARIO SCOLASTICO

Il diario scolastico fornito dall'Istituto è lo strumento di comunicazione agli studenti e alle famiglie. Contiene il Regolamento degli studenti dei licei oltre a una parte per le giustificazioni di assenze e ritardi e per le comunicazioni scuola-famiglia. È consegnato allo studente all'inizio dell'anno scolastico.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie e pubblicate sul portale della scuola, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. Il Preside è disponibile per colloqui personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi alla Presidenza.

ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento allegato le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di

classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. I rappresentanti di classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe e preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti del Liceo Classico al Consiglio d'Istituto.

Si tengono di norma due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle tre componenti, docenti genitori e studenti, convocate dal Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Presso l'Istituto è attivamente operante una sezione dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge.S.C.) che promuove iniziative di formazione e sostegno alla scuola libera, tra cui la partecipazione alla manifestazione annuale delle scuole cattoliche della Diocesi di Milano *Andemm al Domm*. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione di gruppi di genitori e di studenti locali della scuola per iniziative a favore di attività caritative.

I genitori collaborano anche al Fondo di Solidarietà per il finanziamento di borse di studio a favore di allievi dell'Istituto.

19. UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO

SEGRETERIA

Orario di apertura al pubblico durante le lezioni:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 10.00
- giovedì dalle ore 8.00 alle 10.00
 dalle ore 15.00 alle 16.00
- sabato dalle ore 8.00 alle 11.00

Per gli studenti lo sportello è aperto tutti i giorni dalle 11.00 alle 11.15.

Nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30

Eventuali giorni di chiusura dello sportello per esigenze di servizio vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Recapiti:

Il numero di telefono è 02.21.01.03.500, di fax 02.21.01.03.617

E-mail segreteria@sacrocuore.org

PEC fondazione@sacrocuore@edupec.it

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare.

Il Preside e i docenti, dal mese di ottobre precedente all'anno di iscrizione, incontrano gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza.

La scuola accoglie chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, purché in possesso del titolo di studio valido per la frequenza alla classe richiesta.

OPEN DAY, SATURDAY LIVE

Presso l'Istituto si svolgono alcune giornate di scuola aperta che sono pubblicizzate tramite il sito web; è possibile per i ragazzi frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di primo grado assistere, su appuntamento, alle lezioni del sabato mattina in tutti i licei della Fondazione. Questa iniziativa - Saturday Live - prevede una registrazione on line sul sito web della scuola.

Vi è anche la disponibilità per incontri presso le scuole del territorio che lo richiedano.

Per i genitori e gli allievi della scuola media interna si tengono apposite presentazioni. Individualmente sono previsti colloqui d'ingresso e di orientamento con il preside e i docenti.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area riservata del sito); i colloqui con la preside devono essere chiesti alla segreteria presidi scrivendo a segreteriapresidi@sacrocuore.org.

SERVIZIO FOTOCOPIE

È attivo un centro stampa presso il quale studenti e docenti dell'istituto potranno inviare file preparati per la stampa o richiedere fotocopie, fascicolazioni e rilegature testi. Per gli orari si rimanda alla consultazione del sito.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26.6.1985, prot. n. 1083/U.S. successivamente confermata con la Licenza d'uso rilasciata dal Comune di Milano, Settore Edilizia Privata – Ufficio Abitabilità, in data 03.04.1996. Il Nulla Osta Provvisorio è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco in data 29.06.1993, e successivamente prorogato sino al rilascio del definitivo, con Disciplinare di prevenzione incendi rilasciata il 02.05.1995. Per quanto concerne il Decreto Legislativo n. 626, sono stati attuati molti degli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dallo stesso D.L. Inoltre è stata predisposta l'integrazione, ai sensi del D.M. 10.03.1998, del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici

Responsabile per ciò che concerne il D.L. 626 è l'Ing. Gianpaolo Berti della Società di Prevenzione srl, mentre rappresentante dei lavoratori è stato eletto il prof. Alberto Maffeo; entrambi sono stati abilitati dagli appositi corsi previsti dalla legge. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra, è disponibile presso gli uffici della FSC. Quanto al servizio mensa, il Gestore provvede regolarmente alla verifica delle procedure di autocontrollo igienico sanitario ai sensi del REG. CE 852/04 e del D. Lgs. 193/07, avvalendosi dell'assistenza della società DIPRES srl.

PANINOTECA

L'Istituto è dotato di una paninoteca con sala annessa. La preparazione del buffet avviene presso l'Istituto, che dispone di personale e cucina idonei secondo le prescrizioni dell'Ufficio d'Igiene.

TRASPORTI E PARCHEGGIO

L'Istituto è servito da una linea di autobus pubblici che lo collega alle stazioni della metropolitana, con corse corrispondenti agli orari delle attività scolastiche. L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture secondo le modalità indicate in base alle esigenze dell'istituto stesso.

L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio dei veicoli.

INFORMAZIONI

- sito web www.sacrocuore.org,
- Segreteria T. 02.21.01.03.500 @ segreteria@sacrocuore.org
- Presidenza Classico @ presideclassico@sacrocuore.org

Il presente documento, elaborato dal Collegio docenti e dal Consiglio di presidenza in data 13 gennaio 2016, esaminato con parere favorevole dal Consiglio di Istituto in data 15 gennaio 2016, è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore in data 6 febbraio 2016.